

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**15/07/2015**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 09-07-2015 al 15-07-2015

14-07-2015 AnconaToday	
<b>Meteo, di nuovo grande caldo in arrivo: informazioni utili e servizi disponibili</b> .....	1
14-07-2015 Arezzo Notizie.it	
<b>Incendio lungo la ferrovia, treno di pendolari aretini bloccato al sole rovente. Paura e disagi</b> .....	3
14-07-2015 ChietiToday	
<b>Vasto: incendi dolosi tra Zimarino e Torre Sinello, è caccia al piromane</b> .....	4
14-07-2015 ChietiToday	
<b>Incendio discarica: piano della Asl per la ricerca di diossine</b> .....	5
14-07-2015 Corriere Adriatico.it	
<b>Afa e temperature ancora in aumento Preallerta per medici e pronto soccorso</b> .....	6
14-07-2015 Corriere Adriatico.it	
<b>Afa e temperature ancora in aumento Medici in preallerta</b> .....	7
15-07-2015 Corriere Fiorentino	
<b>Pendolari per ore in trappola sul treno</b> .....	8
14-07-2015 Corriere Fiorentino	
<b>Pendolari per ore in trappola</b> .....	9
15-07-2015 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
<b>Allarme per Caronte Tre giorni di caldo col termometro a 38</b> .....	11
14-07-2015 Cronache Maceratesi.it	
<b>Oltre 36mila interventi l'anno del 118, in 15 minuti arrivano a salvare una vita" rel="bookmark"&gt; I volti di chi gestisce l'emergenza Oltre 36mila interventi l'anno del 118, in 15</b> .....	12
14-07-2015 Cronache Maceratesi.it	
<b>Bisonni interroga Ceriscioli e Sciapichetti su autorizzazioni e sicurezza" rel="bookmark"&gt; Incendio al Cosmari, Bisonni interroga Ceriscioli e Sciapichetti su autorizzazioni e sicu</b> .....	15
14-07-2015 FirenzeToday	
<b>Caldo a Firenze, confermato il codice rosso</b> .....	18
14-07-2015 FirenzeToday	
<b>Incendio lungo la linea Compibbi - Rovezzano: treni in ritardo</b> .....	19
15-07-2015 Gazzetta di Modena	
<b>Banca Mediolanum dona oggi 150mila euro agli alluvionati</b> .....	20
15-07-2015 Gazzetta di Modena	
<b>Emergenza pubblica? Gli alpini subito pronti</b> .....	21
14-07-2015 Histonium.net	
<b>Incendi a Vasto, controlli in atto e denuncia per i ripetuti roghi</b> .....	22
15-07-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
<b>Altri tre incendi nella notte: l'allerta è alta</b> .....	23
15-07-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
<b>Altri tre incendi nella notte Lo stato di allerta resta alto</b> .....	24
14-07-2015 Il Centro.it	
<b>Incendio nel palazzo, sette intossicati</b> .....	25
14-07-2015 Il Centro.it (ed. Chieti)	
<b>Altri incendi, interviene anche il canadair</b> .....	26
14-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Montefiascone: i volontari As.Vo.M abilitati all'antincendio boschivo</b> .....	27
15-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Toscana: numerosi incendi ieri in Regione. Disagi alla circolazione dei treni</b> .....	28
14-07-2015 Il Giunco.net	
<b>Alluvione 2012: rimborsato il 71,7% per i beni mobili. A Grosseto 312 mila euro</b> .....	29

15-07-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo) <b>La società-contenitore dalle mille promesse</b> .....	30
15-07-2015 Il Messaggero (ed. Ancona) <b>Colonnina oggi a 37 gradi aperte le sale climatizzate</b> .....	31
15-07-2015 Il Messaggero (ed. Frosinone) <b>Fuoco e fumo, il Gra in tilt in migliaia bloccati per ore</b> .....	32
15-07-2015 Il Messaggero (ed. Latina) <b>Fuoco e fumo, il Gra in tilt in migliaia bloccati per ore</b> .....	33
15-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) <b>Arriva &lt;Caronte&gt;, temperature fino a 40 gradi</b> .....	34
15-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) <b>Protezione Civile, indicazioni per i fondi del maltempo di marzo</b> .....	35
15-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) <b>Incendio in un palazzo Inquilini prendono la scala e salvano una signora</b> .....	36
15-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) <b>'Bundan', il paese di prepara all'arrivo dei celti</b> .....	37
14-07-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Fermo) <b>Rogo divora un ettaro di macchia mediterranea</b> .....	38
14-07-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Fermo) <b>Monte Urano: incendio in un tomaificio, minacciati gli appartamenti</b> .....	39
15-07-2015 Il Tirreno (ed. Pisa) <b>Monte Serra, il giallo delle ossa nei boschi bruciati dall'incendio</b> .....	40
14-07-2015 Il Tirreno.it (ed. Empoli) <b>Tornado: soldi bloccati in Regione, 415 famiglie in attesa</b> .....	41
14-07-2015 Il Tirreno.it (ed. Empoli) <b>Tornado: soldi bloccati in Regione, oltre 400 famiglie in attesa</b> .....	43
14-07-2015 Il Tirreno.it (ed. Grosseto) <b>Alluvione, via libera ai rimborsi per le scorte</b> .....	45
14-07-2015 Il Tirreno.it (ed. Pisa) <b>Roghi, convenzioni con i vigili del fuoco per i presidi fissi</b> .....	46
14-07-2015 Il Tirreno.it (ed. Pistoia) <b>Soccorso con Pegaso dopo la caduta dalla mountain bike</b> .....	47
14-07-2015 Il Velino.it <b>Incendio Fiumicino, Montino: serve ristrutturazione profonda del terminal, 3 anni fa un altro incendio</b> .....	48
14-07-2015 L'Opinionista Abruzzo <b>Incendio Discarica Colle Marcone: ulteriori verifiche dell'ARTA assicuranti</b> .....	49
14-07-2015 La Gazzetta di Viareggio <b>Provincia di Lucca premiata allo SMAU di Firenze per la APP di protezione civile Inforischio Lu</b> .....	50
15-07-2015 La Nazione (ed. Grosseto) <b>Uccise dall'alluvione, avvisi di garanzia</b> .....	51
15-07-2015 La Nazione (ed. Lucca) <b>Una settimana rovente Attese punte di calore anche sopra i 37 gradi</b> .....	52
14-07-2015 La Nazione.it (ed. Arezzo) <b>Incendi sulla linea ferroviaria. Il traffico va in tilt. Fino a due ore di attesa nei vagoni roventi</b> .....	53
15-07-2015 La Nazione.it (ed. Arezzo) <b>Incendi sulla linea ferroviaria. Il traffico va in tilt. Pendolari bloccati per ore sui binari</b> .....	54

14-07-2015 La Nazione.it (ed. Empoli)	
<b>E' caccia al piromane del Montalbano: "Telecamere e testimoni, le nostre armi"</b>	55
14-07-2015 La Nazione.it (ed. Firenze)	
<b>Caldo da bollino rosso, picchi di 39 gradi. L'emergenza continua</b>	56
15-07-2015 La Nazione.it (ed. Grosseto)	
<b>Alluvione in Maremma, sindaco e dirigente indagati per la morte delle due sorelle</b>	57
15-07-2015 La Nazione.it (ed. Pisa)	
<b>Dalla cenere del maxi-incendio spuntano un teschio e ossa umane</b>	58
15-07-2015 La Repubblica (ed. Firenze)	
<b>IL NOSTRO SUOLO DA DIFENDERE</b>	59
14-07-2015 La Repubblica.it (ed. Roma)	
<b>Al via i lavori di manutenzione tra Porta Maggiore e via Palmiro Togliatti</b>	60
14-07-2015 Lucca In Diretta.it	
<b>Nuovo sistema di allerta meteo in vigore dal 15 luglio: ecco cosa prevede</b>	61
14-07-2015 Lucca In Diretta.it	
<b>Alluvione 2012: sale ad oltre il 71% il rimborso per i beni mobili andati perduti</b>	62
14-07-2015 Lucca In Diretta.it	
<b>App per l'allerta, premiata a Smau Firenze la Provincia di Lucca</b>	63
14-07-2015 Oggi Notizie (ed. Bologna)	
<b>Incendio in garage: evacuate tre famiglie</b>	64
14-07-2015 Omniroma	
<b>CALDO, COMUNE: LIVELLO 3, POSTAZIONI PROTEZIONE CIVILE E DISTRIBUZIONE ACQUA</b>	65
14-07-2015 PescaraNews.net	
<b>Abruzzo: Richiesta di sospensione per la proposta di legge PD sui corsi d' acqua</b>	66
14-07-2015 RomaToday	
<b>Nuova ondata di caldo sulla Capitale: il piano della Protezione Civile</b>	67
15-07-2015 RomaToday	
<b>Picco di caldo: stop alle botticelle. Animalisti in allerta per le verifiche</b>	68
14-07-2015 RomaToday	
<b>Incendio a La Pisana: raccordo in tilt in carreggiata esterna</b>	69
14-07-2015 RomaToday	
<b>Da Osteria Nuova alla Flaminia: sfalci e potature contro incendi e pericoli</b>	70
13-07-2015 SanSalvo.net	
<b>Progetto Mare Sicuro l'impegno della protezione civile Valtrigno FOTO</b>	71
09-07-2015 SassuoloOnLine	
<b>Agricoltura, dalla Regione 800 mila euro ai Consorzi di bonifica per il 2015</b>	72
13-07-2015 Umbria24	
<b>Emergenza caldo, nuova ondata in arrivo: martedì e mercoledì da bollino rosso</b>	73
14-07-2015 gonews.it	
<b>Sistema di allertamento, ora nuove disposizioni</b>	74
14-07-2015 gonews.it	
<b>Alluvione 2012: sale a 71,7 % il rimborso per i beni mobili</b>	75
14-07-2015 gonews.it	
<b>Caldo, confermato per domani il codice rosso</b>	76
14-07-2015 gonews.it	
<b>Ancora fuoco sul Montalbano, incendiati 600 metri quadrati di bosco</b>	77



***Meteo, di nuovo grande caldo in arrivo: informazioni utili e servizi disponibili***

E' previsto da domani un progressivo aumento delle temperature secondo la Protezione Civile della Regione Marche. Per i prossimi due giorni la temperatura massima percepita potrebbe raggiungere addirittura i 37 gradi

Redazione 14 luglio 2015

Storie Correlate Caldo torrido, i suoi effetti sui comportamenti e la mente umana Troppo caldo anche per le mucche, l'allarme di Coldiretti Allarme caldo, ad Ancona attivi vari servizi: numero verde e sale climatizzate

E' previsto da domani un progressivo aumento delle temperature secondo la Protezione Civile della Regione Marche. Per i prossimi due giorni la temperatura massima percepita potrebbe raggiungere addirittura i 37 gradi.

Infatti, sebbene per domani sia previsto livello 1 la temperatura, che già alle ore 8.00 sarà di 27 gradi, potrebbe raggiungere alle 14.00 i 32 gradi con la percezione di 35°.

La situazione, secondo le previsioni, dovrebbe peggiorare giovedì 16 luglio, quando a 10 giorni esatti dalla prima ondata di caldo intenso, si raggiungerà il livello 2:

le temperature potrebbero avere un'ennesima impennata toccando i 37 gradi, nella temperatura percepita ed i 33 in quella reale alle 14.00, ma, e questo rende ancor più difficile sopportare il calore specialmente ai soggetti più deboli, assestarsi intorno ai 28 gradi già alle 8.00.

"Noi abbiamo approntato un piano per affrontare le situazioni critiche con la centrale operativa che è sempre disponibile. Pertanto invito a contattare la centrale operativa per tempo, così da pianificare le accoglienze presso le sale climatizzate ed evitare al massimo il disagio nelle ore più calde. E questo è possibile grazie al Numero Verde: 800.450.020." ha affermato l'assessore ai Servizi Sociali del Comune di Ancona, Emma Capogrossi.

Quindi chiamando anticipatamente il numero verde 800.450.020 sarà possibile per la centrale operativa informare sulla sala climatizzata più vicina, organizzare il trasporto delle persone, se autonomo o assistito, programmare l'assistenza.

Pertanto i Servizi Sociali dell'Amministrazione comunale hanno fornito una guida utile per affrontare le ondate di calore che si potrebbero verificare.

Numero Verde: 800.450.020.

Per ogni informazione alla cittadinanza sui servizi disponibili e sulle cautele da osservare è a disposizione, fino al 31 agosto 2015, 7 giorni su 7, dalle ore 9:00 alle 19:00 il numero verde del Progetto "Helios" dell'ASUR Marche: 800.450.020

Il Comune di Ancona dispone di un sistema di allarme e di coordinamento degli interventi nei casi di previsione delle ondate di calore che, quando raggiungono i livelli più alti e si protraggono per più giorni di seguito, possono produrre condizioni di rischio elevato per i soggetti fragili e richiedono una serie di precauzioni ed avvertenze. Sono disponibili condizionatori portatili per le situazioni di particolare criticità relative ad anziani non autosufficienti e indigenti, che ne facciano richiesta presso l'U.O Anziani del Comune di Ancona (Viale della Vittoria, 39 1° piano).

Presso la Residenza comunale per anziani "Benincasa" è disponibile il servizio di telecontrollo e telesoccorso. Per informazioni tel. al n. 071/206969

Nel caso di situazioni in cui il caldo venga ritenuto insopportabile, pur in assenza di problemi di salute, è possibile utilizzare le sale climatizzate rese appositamente disponibili.

Questa la mappa:

**ZONA CENTRO :**

Circoscrizione 1, Via Cesare Battisti, 11/C - dal lunedì al sabato 9.00 - 13 e 15.00 - 19.00 Tel: 071 222.2911/2912;

Sede della COOSS MARCHE in Via Saffi, 4 in orario di apertura degli uffici: dal lun al ven 8.30 13.30, il mart e il giov 15.00 17.30 tel: 071/501031

**ZONA PIANO SAN LAZZARO:**

***Meteo, di nuovo grande caldo in arrivo: informazioni utili e servizi disponibili***

Filo d'Argento Dorico, Via Ascoli Piceno 10; tel: 071/2801070;

Circoscrizione 2, Via Scrima 19 : lun. - merc. - ven. 9.00 - 13.00, il mart. e giov. 9.00- 13.00 e 15.00 17.00 Tel: 071 222.2920/2921/2922

**ZONA TORRETTE/POSATORA**

Circoscrizione 2, Via Esino 62, dal lunedì al venerdì 9.00 - 13.00 tel: 071 222.2954;

Centro Sociale "L'INCONTRO", Via Esino 6; tel: 0712181160

Circolo Belvedere Via Montevettore 6, dal lun al sab dalle 15.00 alle 19.00 Tel:

366/22059621

**ZONA COLLEMARINO**

Centro Sociale AUSER, Via Volta 4 dal lunedì al sabato 15.00 - 19.00 tel: 071/883722

**ZONA QUARTIERI NUOVI - Q2**

Circoscrizione 3, Piazza Salvo D'Acquisto 29; : lun. - merc. - ven. 9.00 - 13.00, il mart. E giov. 9.00 - 13.00 e 15.00 17.00 tel: 071 222.2930/2931/2934

Centro Giovanile Ponterosso, Via Flavia 2, dalle 15.00 alle 19.00 dal lun al sab.

Ulteriori contatti:

• CENTRALE OPERATIVA DELLA POLIZIA MUNICIPALE: TEL: 0712222222 - 0712223031.

• U.O. ANZIANI del Comune di Ancona: 071/2222177

• Per l'insorgenza di problematiche sanitarie è opportuno fare sempre riferimento al Medico di Medicina generale e per le emergenze/urgenze sanitarie al 118.

Le ondate di calore, quando raggiungono i livelli più elevati (2 e soprattutto 3) producono condizioni di rischio elevato per i soggetti fragili che richiedono una serie di precauzioni ed avvertenze, quali:

**Annuncio promozionale**

1) i soggetti fragili ma fondamentalmente sani (soprattutto anziani) sono invitati ad osservare le indicazioni del Ministero della Salute per queste situazioni: non uscire di casa nelle ore più calde della giornata (dalle 10,30 alle 17,30 circa), bere molta acqua, mangiare preferibilmente solo frutta e verdure, attivare una sufficiente areazione all'interno del proprio alloggio, idratarsi immergendosi in acqua tiepida o a temperatura corporea, evitare di assumere bevande gassate e troppo fredde, bagnarsi spesso le estremità (mani e piedi fino ai polsi e le caviglie) e, se si trovano in ambienti balneari, preferire zone tranquille, ventilate e all'ombra; in caso di disturbi relativi alla condizione di salute rivolgersi al proprio medico di famiglia che saprà dare la risposta più appropriata. E' importante che ci si rivolga innanzitutto al proprio medico che conosce la storia clinica di ogni suo paziente senza intasare - quando non è necessario - le strutture sanitarie di emergenza;

2) nel caso in cui il caldo venga ritenuto insopportabile, pur in assenza di problemi di salute, sarà possibile utilizzare le sale climatizzate rese appositamente disponibili.

***Incendio lungo la ferrovia, treno di pendolari aretini bloccato al sole rovente. Paura e disagi***

Arezzo Cronaca 17 ore fa

Redazione Arezzo Notizie

Paura oggi per i pendolari aretini, messi alla prova da un incendio che è divampato nei pressi di Compiobbi, in un'area boschiva, e poi arrivato vicino alle zone abitate. Il treno diretto ad Arezzo, che percorreva un tratto di ferrovia vicino all'incendio, è rimasto fermo per tre ore.

A denunciare la situazione anche Giovanni Donzelli, capogruppo di Fratelli d'Italia in Regione: Centinaia di pendolari sono stati costretti a stare in un caldo asfissiante su un treno fermo a causa di un incendio divampato a Compiobbi (Firenze) sottolinea Donzelli dalle segnalazioni che ho ricevuto i passeggeri non hanno ricevuto alcuna comunicazione sui motivi del blocco, né alcun soccorso. Si tratta di un fatto inqualificabile: si è trattato certamente di un fatto eccezionale conclude Donzelli ma la verità è che Trenitalia abbandona i pendolari al loro destino ed è incapace di gestire situazioni di difficoltà. Il governatore Rossi e l'assessore Ceccarelli si facciano se.

Verso Compiobbi, si è alzato in volo anche l'elicottero dei vigili del fuoco di Arezzo, le fiamme starebbero minacciando delle case. La situazione è tornata alla normalità verso le 18,30, quando l'allarme per le case che erano a rischio è cessato. Per consentire l'intervento dei vigili del fuoco, però, poco prima delle 17 le Ferrovie hanno tolto l'alimentazione elettrica alla linea ferroviaria lenta fra Rovezzano e Pontassieve. Il convoglio carico di aretini è rimasto così bloccato, finché non è stato raggiunto da una locomotiva diesel che lo ha 'agganciato' e trainato fino alla stazione successiva. Nove treni regionali hanno subito rallentamenti.

Arezzo Cronaca 17 ore fa

Incendio lungo la ferrovia, treno di pendolari aretini bloccato al sole rovente. Paura e disagi

## ***Vasto: incendi dolosi tra Zimarino e Torre Sinello, è caccia al piromane***

Scatta l'allarme. Tra ieri sera e questa mattina i vigili del fuoco sono dovuti intervenire più volte per spegnere le fiamme. A Punta Aderci cinque incendi in una settimana

Redazione 14 luglio 2015

Storie Correlate Fiamme nella riserva di Punta Aderci, non si esclude il dolo Altri roghi a Punta Penna, le intimidazioni sul libro della Riserva

Una serie di roghi dolosi sta interessando, in queste ore, la parte nord di Vasto. Tra ieri sera e stamattina i vigili del fuoco sono stati costretti a intervenire più volte per spegnere le fiamme.

I pompieri sono stati dapprima impegnati a Punta Penna, dove poco dopo le 20 era divampato un incendio, poi questa notte (e nelle prime ore di oggi) nell'area del carcere.

Non è andata meglio ieri pomeriggio, quando è stato necessario tenere sotto controllo la situazione tra le località Zimarino, Torre Sinello e San Lorenzo. Il canadair ha dovuto effettuare ben trenta lanci di acqua. Sul posto anche la polizia, il Corpo forestale dello Stato e la protezione civile.

Annuncio promozionale

Si indaga, in particolare, per cercare di individuare il misterioso piromane che sta creando non pochi disagi a tutta la zona: nella Riserva naturale di Punta Aderci, ad esempio, in una sola settimana sono scoppiati cinque roghi. E' arrivato il momento di fermare questa vera e propria strage ambientale.

***Incendio discarica: piano della Asl per la ricerca di diossine***

Nel secondo tavolo tecnico dopo il rogo di Colle Marconi, l'azienda sanitaria ha annunciato che entro breve comunicherà i risultati ai sindaci dei Comuni interessati. Solo allora si potranno valutare le iniziative da intraprendere

Redazione 14 luglio 2015

Storie CorrelateIncendio Colle Marconi, nuove indagini in cerca di diossinaDiscarica, il pericolo di incendio segnalato e ignorato 2Incendio discarica, il Wwf: "L'Arta non ha la strumentazione adeguata" 1

Sono ancora in corso gli accertamenti sui resti del rogo della discarica di Colle Marcone. Ieri pomeriggio (lunedì 13 luglio) la Asl ha comunicato alla seconda riunione del tavolo tecnico il Piano di sorveglianza finalizzato alla ricerca di diossine e policlorobifenili.

Alla riunione hanno partecipato il sindaco di Chieti Umberto Di Primio, l'assessore regionale Mario Mazzocca, i rappresentanti di Asl, Sian, Istituto Zooprofilattico, Arta e Provincia.

Nei prossimi giorni saranno comunicati ai sindaci dei Comuni interessati i dati emersi dalle analisi della Asl. In questo modo, sarà possibile valutare quali azioni intraprendere.

Annuncio promozionale

Sempre nel corso del tavolo tecnico, l'Arta ha comunicato l'esito di ulteriori verifiche dei campionatori passivi che non risultano allarmanti al punto da richiedere ulteriori verifiche.

***Afa e temperature ancora in aumento Preallerta per medici e pronto soc  
corso*****Marche, afa e temperature in aumento****Preallerta per i servizi sociali e sanitari**

PER APPROFONDIRE: marche, previsioni, meteo

ANCONA - Temperature ancora in aumento: sarà un crescendo che, a partire domani, culminerà in un fine settimana di fuoco.

Le Marche sono nella morsa del caldo e cresce lo stato di preallerta dei servizi sociali e sanitari regionali.

Il bollettino non lascia molte speranze. La Protezione civile Marche per oggi prevede cielo sereno o poco nuvoloso, con addensamenti più consistenti a ridosso dei rilievi durante le ore più calde della giornata. Non sono escluse precipitazioni: che saranno brevi e locali rovesci o temporali sui rilievi meridionali, specie nel pomeriggio.

Temperature stazionarie: tra i 28 gradi (Urbino) e i 32 (Macerata e Fabriano) si collocano tutte le città marchigiane. Per raggiunmgere un po' di fresco si può andare a Monte Bove (previsti 17 gradi) o Monte Prata (18). Venti a regime di brezza. Mare: quasi calmo, poco mosso durante le ore pomeridiane

Sulle Marche, per mercoledì 15, il bollettino del Centro meteo regionale dell'Assam prevede cielo sereno o poco nuvoloso. Precipitazioni assenti. Venti in mattinata deboli dai quadranti orientali, rinvigoriti dalle brezze sulla fascia costiera nelle ore pomeridiane. Temperature in leggera crescita. Afa, specie sulle zone interne poco ventilate.

La Protezione civile ha anche diffuso la previsione del livello di pericolo da ondata di calore: se per oggi non ci sono particolari emergenze, ad eccezione di Ascoli e Fabriano (livello 1 con stato di preallerta dei servizi sociali e sanitari per le alte temperature), domani la situazione potrebbe peggiorare.

A Fabriano scatta il livello 2 di pericolo di ondata di calore: in sostanza sono previste temperature elevate e condizioni meteorologiche a rischio in particolare per i sottosistemi di persone suscettibili. Scatta l'allerta dei servizi sanitari e sociali. In tutto il resto delle Marche, ad eccezione del Pesarese, sarà invece livello 1.

**GUARDA LE PREVISIONI DELLA TUA CITTA'**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Afa e temperature ancora in aumento Medici in preallerta*****Marche, afa e temperature in aumento****Preallerta per i servizi sociali e sanitari**

PER APPROFONDIRE: marche, previsioni, meteo

ANCONA - Temperature ancora in aumento: sarà un crescendo che, a partire domani, culminerà in un fine settimana di fuoco.

Le Marche sono nella morsa del caldo e cresce lo stato di preallerta dei servizi sociali e sanitari regionali.

Il bollettino non lascia molte speranze. La Protezione civile Marche per oggi prevede cielo sereno o poco nuvoloso, con addensamenti più consistenti a ridosso dei rilievi durante le ore più calde della giornata. Non sono escluse precipitazioni: che saranno brevi e locali rovesci o temporali sui rilievi meridionali, specie nel pomeriggio.

Temperature stazionarie: tra i 28 gradi (Urbino) e i 32 (Macerata e Fabriano) si collocano tutte le città marchigiane. Per raggiunmgere un po' di fresco si può andare a Monte Bove (previsti 17 gradi) o Monte Prata (18). Venti a regime di brezza. Mare: quasi calmo, poco mosso durante le ore pomeridiane

Sulle Marche, per mercoledì 15, il bollettino del Centro meteo regionale dell'Assam prevede cielo sereno o poco nuvoloso. Precipitazioni assenti. Venti in mattinata deboli dai quadranti orientali, rinvigoriti dalle brezze sulla fascia costiera nelle ore pomeridiane. Temperature in leggera crescita. Afa, specie sulle zone interne poco ventilate.

La Protezione civile ha anche diffuso la previsione del livello di pericolo da ondata di calore: se per oggi non ci sono particolari emergenze, ad eccezione di Ascoli e Fabriano (livello 1 con stato di preallerta dei servizi sociali e sanitari per le alte temperature), domani la situazione potrebbe peggiorare.

A Fabriano scatta il livello 2 di pericolo di ondata di calore: in sostanza sono previste temperature elevate e condizioni meteorologiche a rischio in particolare per i sottosistemi di persone suscettibili. Scatta l'allerta dei servizi sanitari e sociali. In tutto il resto delle Marche, ad eccezione del Pesarese, sarà invece livello 1.

**GUARDA LE PREVISIONI DELLA TUA CITTA'**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Pendolari per ore in trappola sul treno*

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Fiorentino data: 15/07/2015 - pag: 4

I vagoni si fermano a pochi metri dalle fiamme: l'ira dei passeggeri a bordo senza aria condizionata Cinque ore per tornare a casa. Un pomeriggio infernale per i 200 passeggeri del treno regionale 23521, rimasto fermo all'Anchetta (tra il Girone e Compiobbi) a pochi metri dalle fiamme per due ore e mezzo, senza acqua e senza aria condizionata. Tutto era cominciato con gli incendi: uno, due, tre, poi un altro ancora, e ancora. I focolai di incendio lungo la ferrovia tra Firenze Rovezzano e Pontassieve sono arrivati a sette. Le fiamme hanno divampato tra le sterpaglie, arrivando a minacciare le case e due grandi bombole di gpl vicino alla frazione di Ellera. L'ipotesi, avanzata con cautela dai vigili del fuoco, è quella di un treno con una ruota bloccata che avrebbe disseminato di scintille le sterpaglie lungo la ferrovia. I rilievi sono in corso. Gli stessi uomini dei vigili del fuoco hanno ascoltato dei testimoni a Compiobbi che avrebbero visto un treno che faceva scintille alte mezzo metro. Per evitare rischi sono stati proprio i vigili del fuoco, mentre spegnevano le fiamme, a chiedere a Rete Ferroviaria Italiana, di interrompere la fornitura elettrica sulla linea aerea tra Rovezzano e Pontassieve. Da parte sua, Ferrovie dello Stato spiega che le cause dell'incendio sono in corso di accertamento. Ma il regionale 23521 Firenze - Arezzo è rimasto fermo, alle 16.30, proprio in mezzo all'inferno. Senza nessuna possibilità di uscire dal treno per i duecento pendolari: la linea elettrica infatti era ferma, ma i treni a gasolio hanno continuato a transitare almeno fino alle 17.30. E il capotreno non se l'è sentita di far attraversare il secondo binario ai passeggeri. Qualcuno ha fatto di testa sua, e dopo l'apertura delle porte (col treno fermo, l'aria condizionata non funziona), è passato sotto al convoglio raggiungendo la statale 67 attraverso la scarpata. Ma i più sono rimasti. A bordo c'erano bambini che si sono sdraiati a terra per trovare sollievo dalla calura, una donna incinta in difficoltà. Ma le bottiglie d'acqua, poche, sono arrivate solo grazie al vicinato che è andato a comprarle, per poi consegnarle a Forestale, protezione civile e Misericordia. Il treno è stato agganciato da un locomotore, per essere riportato a Campo Marte. Ma lungo il tragitto ha dovuto dare la precedenza ad alcuni Frecciarossa e Frecciargento. Così, una volta a Rovezzano, la gente ha bordo ha cominciato a battere sui vetri: «Aprite, aprite», «Volete ammazzarci?». Un funzionario della Forestale infuriato con il delegato di Rfi (Simone Bolognesi, che è anche assessore alla Protezione civile e ai Trasporti di Vicchio) per l'assenza di bottiglie d'acqua a Rovezzano e per le precedenze, gli ha chiesto le generalità e ha annunciato un esposto in procura. Le porte del treno si sono aperte: «Pazzesco», urlavano in tanti, «siamo stati abbandonati senz'acqua, con anziani e bambini». Il treno poi è ripartito per di Campo Marte. Qui, alle 19,30, c'era una bottiglia d'acqua da mezzo litro per tutti. Ma dei pullman attesi (messi a disposizione da Fs) soltanto uno. Il secondo è passato un'ora dopo. Qualcuno è riuscito a rientrare in Valdarno e a Arezzo in treno, tramite la linea Direttissima (regolarmente aperta), altri hanno speso fino a 150 euro per tornare a Reggello in taxi. Gli ultimi ad andarsene, recuperati da dei parenti, hanno lasciato Campo Marte alle 21:17, cinque ore dopo la partenza in treno. «Si e' trattato certamente di un fatto eccezionale ha tuonato il consigliere regionale Giovanni Donzelli ma la verità è che Trenitalia abbandona i pendolari al loro destino ed è incapace di gestire situazioni di difficoltà'. Il governatore Rossi e l'assessore Ceccarelli si facciano sentire». Ferrovie mette le mani avanti e spiega che il blocco del 23521 è stato legato alla decisione dei vigili del fuoco di interrompere la linea elettrica. Al Girone, a Compiobbi, ad Ellera, le case sono state sfiorate dal fuoco: «Ce l'abbiamo fatta per un pelo, anche grazie all'intervento dell'elicottero», raccontano i soccorritori, mentre dalle case in centinaia sono scesi in strada. Ettari di uliveti, tra Compiobbi e Ellera sono comunque andati in fumo. Al di là del treno bloccato molti i disagi sul trasporto ferroviario. Dopo le 17,30 tutti i treni per e da Pontassieve sono stati bloccati. Tre cancellazioni anche sulla Firenze-Figline, e ritardi fino a oltre l'ora sulla Direttissima. Giulio Gori RIPRODUZIONE RISERVATA

*Pendolari per ore in trappola*

firenze

Milano, 14 luglio 2015 - 17:52

Firenze, sul treno rovente

Alta tensione a bordo di un convoglio di pendolari che si è fermato tra Pontassieve e Firenze per un rogo di sterpaglie.

Oltre due ore al sole senz'acqua e senza possibilità di scendere: esplode la protesta

Giulio Gori

FIRENZE - Cinque ore per tornare a casa. Un martedì pomeriggio infernale per i 200 passeggeri del treno regionale 23521, rimasto fermo all'Anchetta (tra il Girone e Compiobbi, a Firenze) a pochi metri dalle fiamme per due ore e mezzo, senza acqua e senza aria condizionata. Tutto era cominciato con gli incendi: uno, due, tre, poi un altro ancora, e ancora. I focolai di incendio lungo la ferrovia tra Firenze Rovezzano e Pontassieve sono arrivati a sette. Le fiamme hanno divampato tra le sterpaglie, arrivando a minacciare le case e due grandi bombole di gpl vicino alla frazione di Ellera.

shadow carousel

Firenze, intrappolati nel treno rovente

Scintille provocate dal treno?

L'ipotesi, avanzata con cautela dai vigili del fuoco, è quella di un treno con una ruota bloccata che avrebbe disseminato di scintille le sterpaglie lungo la ferrovia. I rilievi sono in corso. Gli stessi uomini dei vigili del fuoco hanno ascoltato dei testimoni a Compiobbi che avrebbero visto un treno che faceva scintille alte mezzo metro. Per evitare rischi sono stati proprio i vigili del fuoco, mentre spegnevano le fiamme, a chiedere a Rete Ferroviaria Italiana, di interrompere la fornitura elettrica sulla linea aerea tra Rovezzano e Pontassieve. Da parte sua, Ferrovie dello Stato spiega che le cause dell'incendio sono in corso di accertamento.

Dentro il treno rovente senza aria condizionata

Ma il regionale 23521 Firenze - Arezzo è rimasto fermo, alle 16.30, proprio in mezzo all'inferno. Senza nessuna possibilità di uscire dal treno per i duecento pendolari: la linea elettrica infatti era ferma, ma i treni a gasolio hanno continuato a transitare almeno fino alle 17.30. E il capotreno non se l'è sentita di far attraversare il secondo binario ai passeggeri. Qualcuno ha fatto di testa sua, e dopo l'apertura delle porte (col treno fermo, l'aria condizionata non funziona), è passato sotto al convoglio raggiungendo la statale 67 attraverso la scarpata. Ma i più sono rimasti. A bordo c'erano bambini che si sono sdraiati a terra per trovare sollievo dalla calura, una donna incinta in difficoltà. Ma le bottiglie d'acqua, poche, sono arrivate solo grazie al vicinato che è andato a comprarle, per poi consegnarle a Forestale, protezione civile e Misericordia.

«Volete ammazzarci?»

Il treno è stato agganciato da un locomotore, per essere riportato a Campo Marte. Ma lungo il tragitto ha dovuto dare la precedenza ad alcuni Frecciarossa e Frecciargento. Così, una volta a Rovezzano, la gente ha bordo ha cominciato a battere sui vetri: «Aprite, aprite», «Volete ammazzarci?». Un funzionario della Forestale infuriato con il delegato di Rfi (Simone Bolognesi, che è anche assessore alla Protezione civile e ai Trasporti di Vicchio) per l'assenza di bottiglie d'acqua a Rovezzano e per le precedenze, gli ha chiesto le generalità e ha annunciato un esposto in procura. Le porte del treno si sono aperte: «Pazzesco», urlavano in tanti, «siamo stati abbandonati senz'acqua, con anziani e bambini». Il treno poi è ripartito per di Campo Marte. Qui, alle 19.30, c'era una bottiglia d'acqua da mezzo litro per tutti. Ma dei pullman attesi

***Pendolari per ore in trappola***

(messi a disposizione da Fs) soltanto uno. Il secondo è passato un'ora dopo. Qualcuno è riuscito a rientrare in Valdarno e a Arezzo in treno, tramite la linea Direttissima (regolarmente aperta), altri hanno speso fino a 150 euro per tornare a Reggello in taxi. Gli ultimi ad andarsene, recuperati da dei parenti, hanno lasciato Campo Marte alle 21:17, cinque ore dopo la partenza in treno. «Si è trattato certamente di un fatto eccezionale - ha tuonato il consigliere regionale Giovanni Donzelli - ma la verità è che Trenitalia abbandona i pendolari al loro destino ed è incapace di gestire situazioni di difficoltà. Il governatore Rossi e l'assessore Ceccarelli si facciano sentire». Ferrovie mette le mani avanti e spiega che il blocco del 23521 è stato legato alla decisione dei vigili del fuoco di interrompere la linea elettrica.

**Gli altri disagi**

Al Girone, a Compiobbi, ad Ellera, le case sono state sfiorate dal fuoco: «Ce l'abbiamo fatta per un pelo, anche grazie all'intervento dell'elicottero», raccontano i soccorritori, mentre dalle case in centinaia sono scesi in strada. Ettari di uliveti, tra Compiobbi e Ellera sono comunque andati in fumo. Al di là del treno bloccato molti i disagi sul trasporto ferroviario. Dopo le 17,30 tutti i treni per e da Pontassieve sono stati bloccati. Tre cancellazioni anche sulla Firenze-Figline, e ritardi fino a oltre l'ora sulla Direttissima.

Giulio Gori

14 luglio 2015 | 17:52

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Allarme per Caronte Tre giorni di caldo col termometro a 38***

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 15/07/2015 - pag: 7

Dopo Flegetonte torna Caronte. E, con lui, il caldo infernale. L'anticiclone africano proveniente dall'entroterra algerino getta Roma nella morsa dell'afa con temperature da record: se oggi, infatti, i termometri segnano 38 gradi è nulla a confronto dell'impennata prevista per il fine settimana. Caldo e umidità saliranno giorno dopo giorno, fino a raggiungere, tra sabato e domenica, picchi di 39-40 gradi. Bollino rosso, quindi, per oggi, domani, venerdì, sabato e domenica: i giorni più bollenti dell'estate, dicono gli esperti, che aspettano a parlare di tregua. La nuova ondata di caldo africano non lascerà la città prima del 23 luglio, solo dopo Caronte causerà una «Hot Storm», una tempesta di nubifragi e possibili tornado. E intanto si alza al massimo il livello di allerta per possibili colpi di calore. Nelle ultime due settimane sono aumentati i malori dovuti al caldo: le chiamate al 118 e gli interventi sono saliti del 20%, circa 700 chiamate e 200 soccorsi in più ogni giorno. Mentre oggi e domani la Protezione civile torna in strada con nuove postazioni anti-afa per assistere romani e turisti. In piazza Risorgimento, punto nevralgico per i fedeli diretti a San Pietro, sarà allestita una tenda con aria condizionata e operatori distribuiranno bottigliette d'acqua gratuite. Gli altri due gazebo saranno collocati, invece, in via di San Gregorio presso l'Arco di Costantino e in via San Pietro in Carcere, angolo Fori imperiali. Le postazioni saranno operative dalle 12 e ognuna dotata di 10 mila bottigliette (la scorsa settimana in quattro giorni distribuite 80 mila). Per gli anziani, ricorda il dipartimento alle Politiche sociali, sono disponibili in tutti i municipi servizi di assistenza domiciliare e soggiorni diurni in località balneari, termali o nei parchi. I senza dimora, invece, possono contare sui centri di sollievo organizzati dal Comune con posti letto, colazione, pranzo e cena. Flavia Scicchitano RIPRODUZIONE RISERVATA

***Oltre 36mila interventi l'anno del 118, in 15 minuti arrivano a salvar  
e una vita" rel="bookmark"> I volti di chi gestisce l'emergenza Oltre  
36mila interventi l'anno del 118, in 15***

I volti di chi gestisce l'emergenza

Oltre 36mila interventi l'anno del 118,  
in 15 minuti arrivano a salvare una vita

FOCUS - Fondato nel 1996 a Macerata da Giuseppe Ariani, da allora è sempre cresciuto. Soccorsi sempre tempestivi in provincia, nello 0,1% dei casi può verificarsi un ritardo mai sopra i 10 minuti. In media le ambulanze partono in 2 minuti e 26 secondi dalla chiamata. Il responsabile, Ermanno Zamponi: "Siamo un gruppo collaudato". Intanto la nuova elisuperficie di Macerata sarà intitolata a Marco Esposito, il primario del pronto soccorso tragicamente scomparso nel 2010

martedì 14 luglio 2015 - Ore 20:51 - caricamento letture

1 commento

Oltre 36mila interventi l'anno del 118,  
in 15 minuti arrivano a salvare una vita'

st\_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/14/i-volti-di-chi-gestisce-lemergenza-oltre-36mila-interventi-lanno-del-118-in-15-minuti-arrivano-a-salvare-una-vita/681550/' displayText='facebook'> Oltre 36mila interventi l'anno del 118,  
in 15 minuti arrivano a salvare una vita'

st\_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/14/i-volti-di-chi-gestisce-lemergenza-oltre-36mila-interventi-lanno-del-118-in-15-minuti-arrivano-a-salvare-una-vita/681550/' displayText='twitter'> Oltre 36mila interventi l'anno del 118,  
in 15 minuti arrivano a salvare una vita'

st\_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/14/i-volti-di-chi-gestisce-lemergenza-oltre-36mila-interventi-lanno-del-118-in-15-minuti-arrivano-a-salvare-una-vita/681550/' displayText='email'> Oltre 36mila interventi l'anno del 118,  
in 15 minuti arrivano a salvare una vita'

st\_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/14/i-volti-di-chi-gestisce-lemergenza-oltre-36mila-interventi-lanno-del-118-in-15-minuti-arrivano-a-salvare-una-vita/681550/' displayText='plusone'> Oltre 36mila interventi l'anno del 118,  
in 15 minuti arrivano a salvare una vita'

st\_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/14/i-volti-di-chi-gestisce-lemergenza-oltre-36mila-interventi-lanno-del-118-in-15-minuti-arrivano-a-salvare-una-vita/681550/' displayText='pinterest'>

Ermanno Zamponi, responsabile del 118 di Macerata

di Gianluca Ginella

(foto di Lucrezia Benfatto)

Cento soccorsi di emergenza al giorno, oltre 36mila all'anno, 26mila le persone trasportate, il maggior numero di interventi a Civitanova, con una media di meno di 15 minuti per giungere un paziente in codice rosso. Sono solo una piccola parte dei numeri dell'emergenza gestiti dal 118 di Macerata l'anno scorso. Tredici medici, 22 infermieri, 22 autisti, 10 operatori radio che garantiscono il soccorso 24 ore su 24. A dirigere l'emergenza nella nostra provincia è il maceratese Ermanno Zamponi, che lavora al 118 di Macerata sin dal giorno in cui è stato creato, 19 anni fa. Intanto oggi sono quattro anni esatti dalla scomparsa del primario del pronto soccorso di Macerata Marco Esposito, a lui sarà intitolata l'elisuperficie inaugurata a fine maggio.

La sede del 118 di Macerata

E' il 1996 quando un rianimatore, Giuseppe Ariani, inventò il 118 a Macerata. «Eravamo 4 medici e 4 infermieri, con il tempo siamo cresciuti» dice Ermanno Zamponi, dal 2010 responsabile del 118 di Macerata (vice direttrice è la dottoressa

***Oltre 36mila interventi l'anno del 118, in 15 minuti arrivano a salvar e una vita" rel="bookmark"> I volti di chi gestisce l'emergenza Oltre 36mila interventi l'anno del 118, in 15***

Daniela Del Bello). Ora gli operatori dell'emergenza gestiscono in provincia oltre 36mila chiamate di soccorso, con una squadra di medici, infermieri, autisti e operatori radio affiatata. «Grazie ad Ariani non c'è stato mai turnover da noi, siamo sempre rimasti tutti a Macerata e siamo cresciuti tutti insieme – spiega Zamponi –. Siamo un gruppo collaudato. La popolazione penso che apprezzi il nostro lavoro». Lo scorso anno il 118 ha compiuto oltre 36mila interventi in provincia (100 al giorno), nel 23% dei casi di codice rosso.

Una delle ambulanze del 118, dal costo di 100mila euro. La rianimazione che si muove

Gli incidenti più gravi avvengono, in base alle statistiche (in questo caso nazionali), il venerdì notte e il lunedì mattina quando si rientra al lavoro e spesso si è distratti. Con il 118 lavorano anche le varie croci (Croce rossa, Croce azzurra, Croce verde) che si trovano dislocate dalla costa all'entroterra. Il picco delle chiamate è tra le 10 e mezzogiorno. La stragrande maggioranza dei 36.410 interventi del 2014 sono stati in casa: 28.297, mentre sono stati 4.178 in strada, 1.054 in uffici ed esercizi pubblici. Sono stati 6.715 gli interventi per traumi, 4.386 per problemi respiratori, 3.999 per problemi cardiocircolatori.

Lucia Silvi, referente di centrale del 118. Da 18 anni gestisce le emergenze nella nostra provincia

Il comune in cui avvengono più interventi è Civitanova (6.515), seguito da Macerata con 5.899, Tolentino (2.560), Recanati 1.752, Corridonia 1.613, Potenza Picena 1.545. Uno degli aspetti fondamentali del soccorso è arrivare il prima possibile dal paziente. L'intervento del 118 comincia sempre con una telefonata detta "intervista" (che serve a definire luogo dove deve avvenire l'intervento e informazioni su ciò che è accaduto) che dura in media 1 minuto e 13 secondi. Mentre il tempo medio di partenza di un equipaggio è di 2 minuti e 26 secondi (considerato che a volte chi deve partire si trova impegnato al pronto soccorso).

Il monitor con il programma in cui sono indicati i momenti della gestione degli interventi del 118

Il tempo medio di soccorso per un codice rosso a Macerata è di 14 minuti e 35 secondi. Per quanto riguarda l'intervento non può sfiorare i tempi previsti di 10 minuti e massimo nel 5% dei casi. Nella nostra provincia il 118 sfiora nello 0,1% dei casi.

Al momento l'emergenza nelle Marche sta vivendo un momento di transizione, di «riorganizzazione per quello che riguarda i piccoli ospedali. La scommessa è quella della centralizzazione, portare il paziente dove ci sarà il trattamento definitivo – spiega Zamponi –. Un'altra scommessa è quella delle reti cliniche. Sono quei percorsi che devo essere disegnati per la patologia del paziente.

Francesco Ricci coordinatore 118

Percorsi preconditionati e snelli per fare la diagnosi giusta al paziente». Tra i problemi del nostro 118 «il programma usato dai computer, che è dal Duemila che non viene aggiornato. Un altro problema è la struttura dove siamo, che potrebbe essere migliorata» spiega Zamponi.

A fine maggio è stata inaugurata a due passi dall'ospedale (nella zona sopra via Pancalducci) l'elisuperficie (leggi l'articolo). Questo consente di poter trasportare i pazienti con l'eliambulanza da Macerata all'ospedale di Torrette di Ancona in tempi sempre più rapidi: 15 minuti, massimo venti, tra quando viene caricato il paziente e quando arriva a Torrette considerati anche i tempi di partenza e atterraggio.

Ornella Macrillò, operatrice radio alla centrale del 118

Elisuperficie che sarà intitolata al primario del pronto soccorso di Macerata Marco Esposito, scomparso il 14 luglio del 2010 in un incidente in moto mentre raggiungeva il capoluogo proprio per entrare al lavoro. A Esposito, un vero numero

***Oltre 36mila interventi l'anno del 118, in 15 minuti arrivano a salvar  
e una vita" rel="bookmark"> I volti di chi gestisce l'emergenza Oltre  
36mila interventi l'anno del 118, in 15***

uno nella gestione dell'emergenza, il comune di Macerata dedicherà la pista d'atterraggio per le eliambulanze. «La intolleremo a Esposito, senz'altro – spiega Alferio Canesin, assessore che ha la delega, tra l'altro alla Protezione civile –. Dobbiamo fare una delibera di giunta e poi decidere la data per la cerimonia ufficiale».

Giacomo Nobis, uno degli infermieri del 118 in centrale

Da sinistra Ermanno Zamponi e il primario del pronto soccorso Marco Esposito scomparso nel 2010

Silvana Battistelli, operatrice del 118 per il trasporto ordinario

Il carrello delle maxi emergenze alla centrale del 118

L interno di una delle ambulanze, in pratica un pronto soccorso su quattro ruote

***Bisonni interroga Ceriscioli e Sciapichetti su autorizzazioni e sicurezza" rel="bookmark"> Incendio al Cosmari, Bisonni interroga Ceriscioli e Sciapichetti su autorizzazioni e sicu***

Incendio al Cosmari,

Bisonni interroga Ceriscioli e Sciapichetti

su autorizzazioni e sicurezza

TOLENTINO - Il consigliere regionale del M5S porterà la vicenda all'attenzione dell'assemblea legislativa con una serie di dubbi su quanto accaduto prima, durante e dopo il rogo

martedì 14 luglio 2015 - Ore 20:49 - caricamento letture

3 commenti

Bisonni interroga Ceriscioli e Sciapichetti

su autorizzazioni e sicurezza'

st\_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/14/incendio-al-cosmari-bisonni-interroga-ceriscioli-e-sciapichetti-su-autorizzazioni-e-sicurezza/681544/' displayText='facebook'> Bisonni interroga Ceriscioli e Sciapichetti

su autorizzazioni e sicurezza'

st\_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/14/incendio-al-cosmari-bisonni-interroga-ceriscioli-e-sciapichetti-su-autorizzazioni-e-sicurezza/681544/' displayText='twitter'> Bisonni interroga Ceriscioli e Sciapichetti

su autorizzazioni e sicurezza'

st\_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/14/incendio-al-cosmari-bisonni-interroga-ceriscioli-e-sciapichetti-su-autorizzazioni-e-sicurezza/681544/' displayText='email'> Bisonni interroga Ceriscioli e Sciapichetti

su autorizzazioni e sicurezza'

st\_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/14/incendio-al-cosmari-bisonni-interroga-ceriscioli-e-sciapichetti-su-autorizzazioni-e-sicurezza/681544/' displayText='plusone'> Bisonni interroga Ceriscioli e Sciapichetti

su autorizzazioni e sicurezza'

st\_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/14/incendio-al-cosmari-bisonni-interroga-ceriscioli-e-sciapichetti-su-autorizzazioni-e-sicurezza/681544/' displayText='pinterest'>

Il consigliere regionale Sandro Bisonni

di Marco Cencioni

Il consigliere regionale M5S Sandro Bisonni porta l'incendio al Cosmari all'attenzione dell'assemblea legislativa delle Marche. Il tolentinate interrogherà il presidente Luca Ceriscioli e l'assessore maceratese Angelo Sciapichetti in merito ad autorizzazioni, sistemi di sicurezza e congruità degli interventi messi in atto nell'emergenza.

«Da cittadino preoccupato spiega Bisonni e componente dell'associazione Nuova Salvambiente onlus già nel 2013, in sede di osservazioni Sia (studio impatto ambientale), avevo lamentato e formalizzato alla Provincia, una carenza delle procedure di emergenza della Cosmari». Il consigliere evidenzia le ragioni che lo hanno spinto a proporre l'interrogazione: «Nella combustione di materiali contenenti cloro lo sviluppo di sostanze tossiche quali la diossina è un evento estremamente probabile, l'Aia (autorizzazione integrata ambientale) del Cosmari è in corso di rilascio e in alcuni comuni nella notte dell'incendio intorno alle 5,30, applicando il principio di precauzione, sono stati diramati comunicati fonici che invitavano la popolazione a chiudere le finestre, e in altri comuni ciò non è avvenuto e molto probabilmente, viste le temperature estive, molte persone avranno dormito con le finestre aperte per diverse ore prima di essere state avvisate».

L'incendio al Cosmari

Visti i presupposti, Bisonni chiede di sapere «nell'ambito delle competenze regionali in materia di protezione civile le cause accertate dell'innescò dell'incendio; se ci siano stati danni per la salute delle persone o per l'ambiente e se sì in quali

***Bisonni interroga Ceriscioli e Sciapichetti su autorizzazioni e sicurezza" rel="bookmark"> Incendio al Cosmari, Bisonni interroga Ceriscioli e Sciapichetti su autorizzazioni e sicu***

proporzioni, se nel giorno dell'incendio il Cosmari abbia avuto o meno una procedura chiara e definita per la gestione delle emergenze (tra cui quella relativa agli incendi) e in caso affermativo se sia stata pienamente applicata evidenziandone eventuali carenze, se il reparto della Cosmari interessato all'incendio abbia avuto o meno l'autorizzazione all'esercizio dell'attività e se il reparto fosse effettivamente in funzione oppure no. Il consigliere prosegue poi con gli interrogativi: Erano presenti la notte dell'incendio adeguati presidi di sicurezza attivi e passivi interni al Cosmari, se si hanno compiutamente funzionato? Il Cosmari è provvisto di CPI (certificato protezione incendi)? Quali sono i criteri tecnico-scientifici e l'efficacia delle misure precauzionali adottate nell'immediato (chiusura delle finestre, spegnimento dei condizionatori, lavaggio delle verdure, ecc)? Esiste o meno un piano integrato di protezione civile per popolazione residente e in caso affermativo se tale procedura sia stata compiutamente applicata evidenziandone eventuali carenze? Con quali tempistiche sono stati avvisati i cittadini tramite fonica? Sono state congrue?».

Articoli correlati

Cosmari, le paure dei residenti: "Respiriamo, mangiamo e beviamo le particelle tossiche"

Cosmari, danni per almeno 9 milioni I sindaci approvano il bilancio

Disastro al Cosmari, sos lanciato da un tecnico "L'allarme? Non sappiamo se è scattato"

La lunga notte del Cosmari, ipotesi corto circuito di un veicolo

Disastro Cosmari, cenere nelle case e negli uffici Irritazioni e fastidi tra i residenti

L'incendio al Cosmari in Parlamento Terzoni: "Verifiche per la salute"

Rogo Cosmari: analisi su aria e terreni Pezzanesi: "Prima la tutela della salute"

Rogo al Cosmari, indagine per incendio doloso

Disastro al Cosmari: "Milioni di danni, distrutto il nuovo impianto Ci appoggeremo a ditte esterne"

***Bisonni interroga Ceriscioli e Sciapichetti su autorizzazioni e sicurezza" rel="bookmark"> Incendio al Cosmari, Bisonni interroga Ceriscioli e Sciapichetti su autorizzazioni e sicu***

Cosmari: le immagini dell'incendio, l'intervento dei vigili del fuoco

Incendio al Cosmari, l'allarme: "Chiudete le finestre"

Incendio al Cosmari "Lavare bene ortaggi e frutta"

Brucia il Cosmari Fiamme alte oltre 10 metri

***Caldo a Firenze, confermato il codice rosso***

E i bollettini meteorologici prevedono il perdurare di temperature superiori alle medie del periodo anche per i prossimi giorni

Redazione 14 luglio 2015

**Caldo**

Continua l'ondata di caldo e la Protezione civile del Comune conferma per oggi e domani l'emergenza caldo (codice rosso). Oggi infatti è il terzo giorno consecutivo di temperature elevate nelle ore pomeridiane e anche di notte permane il disagio da caldo. Si tratta di una condizione critica da caldo, soprattutto per i soggetti più fragili con gli anziani, con temperature apparente molto alta durante tutta la giornata.

E i bollettini meteorologici prevedono il perdurare di temperature superiori alle medie del periodo anche per i prossimi giorni. Si rinnovano quindi i consigli, a disposizione sul sito della Protezione civile del Comune tra cui evitare l'esposizione all'area aperta tra le 12 e le 18, indossare vestiti leggeri e comodi in fibre naturali, mangiare frutta e verdura e bere molta acqua e via dicendo.

Annuncio promozionale

***Incendio lungo la linea Compiobbi - Rovezzano: treni in ritardo***

Incendio nei pressi dei binari. Traffico sospeso fra Compiobbi e Firenze Rovezzano

Redazione 14 luglio 2015

Per un incendio nei pressi dei binari, la circolazione ferroviaria fra Compiobbi e Firenze Rovezzano (linea convenzionale Roma - Firenze) è rallentata dalle 16.45. Ritardi fino a 60 minuti per i treni in viaggio. Attivato servizio di autobus sostitutivi fra Firenze e Pontassieve. Sul posto carabinieri e vigili del fuoco.

Annuncio promozionale

"Centinaia di pendolari - dice il capogruppo di Fratelli d'Italia in Regione Giovanni Donzelli - sono stati costretti a stare in un caldo asfissiante su un treno fermo a causa di un incendio divampato a Compiobbi (Firenze) - sottolinea Donzelli - dalle segnalazioni che ho ricevuto i passeggeri non hanno ricevuto alcuna comunicazione sui motivi del blocco, né alcun soccorso. Si tratta di un fatto inqualificabile: si è trattato certamente di un fatto eccezionale - conclude Donzelli - ma la verità è che Trenitalia abbandona i pendolari al loro destino ed è incapace di gestire situazioni di difficoltà. Il governatore Rossi e l'assessore Ceccarelli si facciano sentire".

***Banca Mediolanum dona oggi 150mila euro agli alluvionati***

Banca Mediolanum dona oggi  
150mila euro agli alluvionati

bastiglia

BASTIGLIA Quasi 150mila euro donati dalla loro banca a 31 famiglie di cittadini alluvionati. È questo il senso dell'incontro che si terrà stasera alle 19 nell'edificio in Piazza Repubblica. Durante la cerimonia saranno consegnate «le liberalità che Banca Mediolanum ha reso disponibili per i propri clienti che hanno subito danni a seguito dell'alluvione che ha colpito una parte del Nord e Centro Italia tra 2013 e 2014. Guido Lasciarrea, Italian Sales Support Manager di Banca Mediolanum e Gianluca Randazzo, responsabile Corporate Social Responsibility di Banca Mediolanum, consegneranno ai 31 clienti modenesi che hanno subito danni un totale di 142.500 euro in proporzione ai danni subiti dall'alluvione. Quella di oggi è «un'ulteriore azione concreta - spiega una nota - che si inserisce nel più ampio piano di tutela dei propri clienti che sin dal 1994 la Banca ha in essere. Una tutela che nel corso del 2014 si è tradotta in uno stanziamento a fondo perduto di 500.000 euro a favore di clienti e family banker che sono stati colpiti dalla calamità naturale che si è abbattuta su Emilia Romagna, Lazio e Triveneto». Senza contare gli aiuti alle famiglie terremotate, consegnati a Mirandola e Carpi.

***Emergenza pubblica? Gli alpini subito pronti***

Emergenza pubblica?

Gli alpini subito pronti

Fiorano. Il Comune firma una convenzione con la squadra di Protezione Civile Esercitazioni ogni anno e formazione di altri volontari per aiutare la comunità di Gabriele Bassanetti wFIORANO Il presidente della sezione di Modena dell Associazione nazionale alpini, Franco Muzzarelli e il sindaco Francesco Tosi, hanno sottoscritto una convenzione triennale che consente la collaborazione, in caso di emergenza pubblica, con la Squadra di protezione civile dell Ana. Il Gruppo Alpini di Fiorano dispone infatti di una sua squadra di volontariato di Protezione civile facente parte dell Unità di Modena. Il Comune, da parte sua, deve essere in grado di garantire un primo intervento al verificarsi di eventi calamitosi; ha perciò ritenuto opportuno e doveroso accordarsi formalmente con l'Ana, al fine di disporre di personale volontario addestrato, in grado di intervenire con efficacia anche utilizzando i mezzi di pronto impiego in dotazione e di proprietà del Comune, sempre in collaborazione con il gruppo volontari di Protezione civile. Opererà con il Centro operativo Comunale, con il personale del Comune, con il gruppo volontari di del Comune e con tutti gli altri soggetti coinvolti nelle situazioni di emergenza. Nell ambito dell attività di prevenzione dell emergenza la squadra di protezione civile dell Ana si impegna a svolgere almeno tre giornate di esercitazioni per ogni anno con interventi di consolidamento del territorio e a dare disponibilità alla formazione di eventuali volontari iscritti al gruppo comunale di protezione civile. L Ana presenta annualmente una relazione a preventivo e a consuntivo delle attività da svolgere ed effettivamente svolte. Il Comune eroga, con carattere annuale, all associazione un contributo annuo di 2.500 euro che verrà destinato alla formazione dei volontari, al rimborso dei costi dell assicurazione a carico dell Ana e ai relativi costi logistici. Un rappresentante della Protezione civile Ana sarà formalmente inserito nel gruppo volontari di Protezione Civile del Comune con compiti di collegamento. L organizzazione di Protezione Civile dell Ana, di cui fa parte l Unità di Protezione Civile della Sezione Alpini di Modena, quando non è impegnata dal Comune in attività di previsione, prevenzione, soccorso o superamento dell emergenza, parteciperà alle attività di soccorso, sul territorio nazionale o all estero, su ordine delle autorità statali, regionali o provinciali, con le attrezzature proprie o con quelle messe a disposizione dalle autorità del Comune. L'Associazione nazionale alpini di Fiorano è una delle più vecchie della provincia e una delle più attive anche in termini di aiuti e solidarietà.

***Incendi a Vasto, controlli in atto e denuncia per i ripetuti roghi***

14/07/2015, 14:35 | Di redazione | Categoria: Attualit 

Resta lo stato di allerta per i diversi episodi registrati negli ultimi giorni

Tweet

Allerta per gli incendi registrati nelle ultime ore nella zona a nord del territorio di Vasto.

Ieri, mentre scoppiava l'ennesimo rogo, in localit  Zimarino, l'assessore alla Aree Protette Marco Marra ha presentato formale querela contro gli atti incendiari del 2 e 11 luglio che hanno interessato l'area della riserva naturale di Punta Aderci, "Certo che possa essere - ha sottolineato - un ulteriore stimolo a incentivare controlli e indagini per risalire ai colpevoli di questo gesto infame contro le nostre risorse naturali".

Stamattina una squadra del Gruppo comunale di Protezione Civile, durante il pattugliamento antincendio, si   imbattuta in alcuni operai di una azienda locale, nei pressi dell'uscita della A14 di Vasto Nord, che stavano accendendo del materiale vario, non lontano dal luogo in cui sono divampati i roghi di ieri pomeriggio che hanno reso necessario ripetuti lanci d'acqua del Canadair per lo spegnimento.

Sono stati avvisati gli uomini del Corpo Forestale dello Stato di Vasto per gli accertamenti del caso.

redazione

***Altri tre incendi nella notte: l'allerta è alta******PIROMANI SCATENATI***

Altri tre incendi nella notte: l'allerta è alta

Ancora in fiamme terreni a Punta Penna e a San Lorenzo. Sul rogo di Punta Aderci Sel chiede la conferenza dei servizi di Paola Calvano w VASTO Non si arrende. Il piromane che da dieci giorni ha preso di mira la Riserva di Punta Aderci e le contrade a nord di Vasto continua ad infierire. Tre i nuovi roghi spalmati dalla mezzanotte alle 6,30 di ieri. Un accanimento quasi patologico che ricorda lo strazio subito nel 2007 a Dogliola per mano di un piromane scoperto dal sindaco dell'epoca, Giovanni Giammichele. Intanto Sel vuole una conferenza di servizi. I ROGHI A VASTO. L'ultima catena di incendi è cominciata quaranta minuti dopo la mezzanotte a Punta Penna. L'intervento di spegnimento delle fiamme è durato un'ora. Un secondo rogo è scoppiato a San Lorenzo all'incrocio con la strSda provinciale 157. I vigili del fuoco sono tornati in caserma all'una e mezza. Alle 6,30 il terzo sos. IL PIROMANE DI DOGLIOLA. La vicenda ricorda l'accanimento contro i boschi di Dogliola nel luglio 2007. Gli attacchi andarono avanti per giorni fino a quando il sindaco dell'epoca, Giovanni Giammichele, trovò perlustrando la zona appena dopo un incendio domato con due elicotteri e un canadair, un sacchetto strappato con un paio di pantaloni blu imbevuti col liquido infiammabile, qualche fazzoletto e una quarantina di tovaglioli di carta, bianchi e a doppio velo, un rotolo di carta igienica, una scatola rettangolare di una marca di tavolette accendifuoco. All'interno dell'involucro, di colore blu e con un vulcano disegnato, tre o quattro tavolette e una rivista stropicciata: il Messaggero di Sant'Antonio. LA CONFERENZA DEI SERVIZI. Nel giro di pochi giorni le ferite provocate dal fuoco alla zona di Punta Penna, un'area protetta che oggi rappresenta il fiore all'occhiello del territorio con la sua Riserva naturale, non si contano più. «Ogni anno», si legge in una nota del circolo cittadino di Sinistra ecologia e libertà, «le Riserve finiscono nel mirino dei piromani e, in questo periodo, sta toccando alle nostre aree protette. L'impegno di tutelare e sviluppare in senso eco-sostenibile questa parte di territorio è sempre stato prioritario da parte dell'amministrazione comunale alla quale chiediamo, in questo momento, un ulteriore sforzo. Vista la gravità dei fatti, al fine di tutelare Punta Penna e la sua Riserva da ulteriori insulti che potrebbero comprometterne la valenza ambientale e turistica sottolineata da premi, articoli sulle più importanti riviste specializzate in turismo ambientale, trasmissioni televisive e, altresì, al fine di difendere anche l'incolumità pubblica chiediamo al Comune di convocare immediatamente una conferenza di servizi coinvolgendo forze dell'ordine, protezione civile e associazioni». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Altri tre incendi nella notte Lo stato di allerta resta alto***

Altri tre incendi nella notte

Lo stato di allerta resta alto

i roghi di vasto

VASTO Non si arrende. Il piromane che da dieci giorni ha preso di mira la Riserva di Punta Aderci e le contrade a nord di Vasto continua ad infierire. Tre i nuovi roghi spalmati dalla mezzanotte alle 6,30 di ieri. L'ultima catena di incendi è cominciata quaranta minuti dopo la mezzanotte a Punta Penna. L'intervento di spegnimento delle fiamme è durato un'ora. Un secondo rogo è scoppiato a San Lorenzo all'incrocio con la strada provinciale 157. I vigili del fuoco sono tornati in caserma all'una e mezza. Alle 6,30 il terzo. Nel giro di pochi giorni le ferite provocate dal fuoco alla zona di Punta Penna, un'area protetta che oggi rappresenta il fiore all'occhiello del territorio con la sua Riserva naturale, non si contano più. «Ogni anno», si legge in una nota del circolo cittadino di Sinistra ecologia e libertà, «le Riserve finiscono nel mirino dei piromani e, in questo periodo, sta toccando alle nostre aree protette. Vista la gravità dei fatti, al fine di tutelare Punta Penna e la sua Riserva da ulteriori insulti, chiediamo al Comune di convocare immediatamente una conferenza di servizi coinvolgendo forze dell'ordine, protezione civile e associazioni».

*Incendio nel palazzo, sette intossicati*

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Via Jasonni: in fiamme i contatori dell'Enel, il fumo invade il vano scale. Tre donne salvate con l'autoscala dei vigili del fuoco di Flavia Buccilli

14 luglio 2015

PESCARA. È partito tutto dai contatori dell'Enel. L'impianto, andato improvvisamente in tilt, è stato disintegrato dalle fiamme e il fuoco ha invaso velocemente il piccolo ingresso dello stabile di via Jasonni, dopodiché il fumo ha invaso il vano scale, rendendo le rampe inaccessibili. È successo ieri, all'ora di pranzo, a pochi metri da via D'Avalos, e sono stati i vigili del fuoco ad evitare che accadesse il peggio, spegnendo il rogo. Sempre loro, intervenuti insieme al personale della polizia e al 118, si sono occupati di tirare fuori da lì gli inquilini in pericolo, e per farlo hanno utilizzato l'autoscala, che ha raggiunto il piano più alto e recuperato una donna di 45 anni, di origine francese, e le sue due figlie di 12 e 15 anni. Non potendo utilizzare le scale, inondate da un denso fumo nero, si sono riparate sul terrazzo del secondo piano, terrorizzate, e lì sono state prelevate con l'enorme scala dei pompieri e sono state condotte a terra, in salvo. I vigili, coordinati sul posto dal caposquadra **Pasquale Olivieri**, hanno recuperato anche un gatto, che si trovava nell'appartamento delle tre, e si sono preoccupati di capire se la palazzina avesse problemi di stabilità, ma è stato escluso qualsiasi problema in tal senso. Oltre alla donna e alle sue figlie nella palazzina c'era anche il proprietario dell'edificio, e una volta fuori da casa sono finiti tutti in ospedale, insieme a tre agenti di polizia che si sono introdotti nello stabile per capire chi ci fosse all'interno e per favorire le operazioni di evacuazione. Nel pomeriggio, conclusi gli accertamenti, sono stati tutti dimessi con una prognosi di pochi giorni per problemi legati a una lieve intossicazione.

Hanno assistito a tutto il proprietario e i clienti del bar Gran caffè sport e scommesse. **Venerando Patanè**, che gestisce con il figlio Bryan il locale situato a piano terra della palazzina, ha capito che qualcosa non andava perché d'un tratto è saltata la corrente. Patanè si è guardato attorno e sembrava che fosse tutto in ordine ma «dopo qualche minuto abbiamo cominciato a sentire un rumore, uno scoppiettio e poi degli scricchiolii metallici e le persone che erano sedute qui fuori hanno visto prima il fumo e poi i cavi elettrici sul cornicione che prendevano fuoco» - racconta **Bryan Patané**.

Le operazioni di soccorso si sono concluse nel giro di un'ora ma i disagi sono proseguiti anche dopo l'intervento di vigili e polizia, perché il bar è stato costretto a portare avanti l'attività senza corrente elettrica, pur avendo un contatore autonomo da quello che si trova nell'ingresso della palazzina, per consentire i lavori di ripristino dell'energia. A questo scopo in via Jasonni sono arrivati anche gli addetti dell'Enel, che hanno avviato subito l'intervento per riportare la situazione alla normalità.

Quello di ieri è stato il secondo incendio nel giro di poco più di 24 ore in città. Domenica mattina è andato a fuoco il deposito del supermercato Conad Margherita che si trova in via Colle di Mezzo, all'angolo con via del Santuario, e il fumo si è infilato non solo nel punto vendita ma anche negli appartamenti della palazzina, evacuata dal personale della squadra volante, diretta da **Dante Cosentino**. C'erano degli anziani, tra cui una disabile che si muove con il girello, e anche in

quel caso sei agenti sono finiti in ospedale per un principio di intossicazione. I vigili ritengono che tutto potrebbe essere partito da una macchinetta del caffè lasciata accesa la sera prima. Se così fosse, sarebbe una disattenzione costata cara al supermercato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Altri incendi, interviene anche il canadair*

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Dopo gli attacchi dolosi a Punta Aderci e Punta Penna, roghi a Zimarino e San Lorenzo. Scontro Marra-Di Michele Marisi di Paola Calvano

14 luglio 2015

VASTO. Vasto continua a bruciare. Dopo Punta Aderci e Punta Penna, ieri le fiamme hanno impegnato i vigili del fuoco in località Zimarino (a poca distanza da Torre Sinello e dalla Riserva) e poco dopo a San Lorenzo su tre fronti distinti. Per domare il fuoco al lavoro di vigili del fuoco, forestale e protezione civile si è dovuto aggiungere il sorvolo di un canadair. I lanci di acqua di mare hanno evitato alle fiamme di creare danni a cose e persone. Decine gli ettari distrutti. Le lingue di fuoco hanno acceso anche il fuoco della polemica e sono arrivate in Regione. **Alessandro Cianci** chiede l'intervento del presidente della Regione, **Luciano D'Alfonso**. L'assessore regionale **Marco Mazzocca** ha intenzione di istituire un tavolo di coordinamento delle forze dell'ordine e dei volontari.

Il ruolo della task force sarà quello di individuare i responsabili dei ripetuti attacchi incendiari. L'assessore comunale **Marco Marra** ha annunciato una querela in Procura. «Quello che accade», scrive Marra in una nota, «è la prova di una vera e propria dichiarazione di guerra nei confronti della Riserva di Punta Aderci e della sua gestione», ha scritto in una nota l'assessore alle aree protette parlando di atti delinquenti «che trovano ossigeno dai continui attacchi che in questi anni si sono perpetrati nei confronti della Riserva e dell'amministrazione». Marra parla di intimidazioni «ben evidenti anche dal clima di odio che si può leggere sui social network, come sul libro della Riserva dove in maniera anonima, non mancano frasi di istigazione alla piromania all'interno dell'area protetta». Quindi l'annuncio: «Insieme al sindaco, presenteremo querela alla Procura affinché si indaghi in maniera approfondita con l'obiettivo di stanare questi infami delinquenti. Invitiamo chiunque abbia notato qualcosa di sospetto a comunicarlo alle forze dell'ordine o all'amministrazione comunale. Vasto non si farà intimidire da chi sfoga le proprie frustrazioni con atti vigliacchi contro le nostre bellezze naturali».

Marra difende chi gestisce la Riserva. Non la pensa così **Marco Di Michele Marisi**. «Non saranno certo le fiamme a cancellare quello che accade a Punta D'Erce, che negli anni è divenuta la sede di un'area politica». Un commento durissimo quello del responsabile di «Giovani in Movimento». «I fuochi di uno o più piromani mandano in fumo tratti di verde e mentre i vigili del fuoco e i volontari spengono le fiamme l'assessore Marra getta fumo negli occhi dei cittadini, cercando di attribuire gli atti vandalici a chi in questi anni ha criticato la gestione della Riserva di Punta D'Erce».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Montefiascone: i volontari As.Vo.M abilitati all'antincendio boschivo***

*Riceviamo e volentieri pubblichiamo la notizia dell'abilitazione all'antincendio boschivo ottenuta dai volontari dell'Associazione di Protezione civile As.Vo.M. di Montefiascone (VT)*

Martedì 14 Luglio 2015 - PRESA DIRETTA

I volontari del settore antincendio boschivo dell'As.Vo.M. (Associazione Volontari Montefiascone) hanno effettuato sabato 4 e domenica 5 luglio il corso di formazione A.i.b.

organizzato dall'I.n.s.f.o. (Istituto Nazionale Superiore Formazione Operativa) della durata di 8 ore teoriche e di 8 ore pratiche come stabilito dalla legge, e tenuto da Marco Pezzotta, geologo e funzionario del Corpo Forestale dello Stato, volontario di Protezione Civile e docente I.n.s.f.o. insieme al presidente I.n.s.f.o. Gianni Marchegiani. Hanno partecipato al corso su tutto l'ampio settore dello spegnimento degli incendi, venti volontari AsVom.

Nella giornata di sabato 4 luglio si è svolta la parte teorica nel Coc (Centro Operativo Comunale) di via Casti in cui sono state trattate le seguenti tematiche: le leggi di riferimento, gli incendi in Italia, l'analisi del rischio, la previsione e prevenzione, l'analisi degli scenari, l'acqua e gli additivi, le tecniche di attacco a terra, il concorso aereo, le procedure operative, le attrezzature, le comunicazioni di squadra e l'uso dei d.p.i.

La seconda giornata, domenica 5, si è svolta presso la sede operativa dell'associazione e si è passati alla parte pratica del corso: il dott. Pezzotta e i volontari dell'As.Vo.M. hanno approfondito le procedure di intervento, l'utilizzo delle attrezzature (dagli attrezzi ai moduli a.i.b. in dotazione) fino ad effettuare alcune prove pratiche. Per questa ultima azione i venti volontari sono stati divisi in diverse squadre e hanno così effettuato alcune prove di utilizzo di attrezzature (flabelli, rastrelli e pale) fino alle procedure di intervento di spegnimento di un fuoco. Entrambe le giornate si sono concluse con un lauto pasto cucinato direttamente dalla "squadra cucina" dell'As.Vo.M.

Il consiglio direttivo dell'associazione ringrazia per la professionalità e la disponibilità il dr. Marco Pezzotta e tutto l'Istituto Nazionale Superiore di Formazione Operativa per la fattiva cooperazione e per il proseguo di un lungo e proficuo rapporto di collaborazione finalizzata a una maggior professionalità d'intervento degli operatori di protezione civile. I volontari As.Vo.M., anche i nuovi iscritti, sono così pienamente abilitati, come stabilito dalla legge 81 del 2008, allo spegnimento degli incendi e all'utilizzo delle attrezzature a.i.b. nel rispetto delle direttive sulla sicurezza sul lavoro.

testo ricevuto da: Ufficio stampa As.Vo.M. (Associazione Volontari Montefiascone)

Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

guarda qui il profilo As.Vo.M su nostro giornale

***Toscana: numerosi incendi ieri in Regione. Disagi alla circolazione dei treni***

*Giornata pesante ieri per il servizio antincendio boschivo della Regione Toscana: diversi roghi hanno interessato le province di Firenze, Pisa e Lucca e si è reso necessario anche l'intervento degli elicotteri antincendio.*

*Focolai anche sulla linea ferroviaria Firenze-Pontassieve*

Mercoledì 15 Luglio 2015 - DAL TERRITORIO

Numerosi gli interventi di elicotteri antincendio coordinati dalla sala operativa della Protezione civile regionale della Toscana: le fiamme hanno interessato le province di Firenze, Pisa e Lucca.

Un incendio è divampato nel comune di Vicchio (Fi), in località Santa Maria a Vezzano, bruciando due ettari di bosco di pino e ceduo. Sono intervenuti due elicotteri regionali, di base a Firenze e Arezzo, con squadre di volontari del Mugello, della Montagna fiorentina, della Vigilanza antincendi boschivi (Vab) e vigili del fuoco del distaccamento di Borgo San Lorenzo. L'incendio è stato spento e sorvegliato durante la notte. Oggi, per l'intervento di bonifica, arriveranno squadre dal Casentino.

Sempre in provincia di Firenze, a Compiobbi, diversi focolai di incendio hanno interessato la linea ferroviaria Firenze-Pontassieve, causando seri disagi alla circolazione dei treni. Sono intervenuti i vigili del fuoco, anche con un elicottero. A supporto squadre di volontari di Anpas e Vab.

A Calci, in provincia di Pisa, è ripreso l'incendio in località San Bernardo che era scoppiato giorni fa. E' intervenuto nuovamente l'elicottero regionale con base a Pisa, che ha effettuato 24 lanci che hanno interessato alcune riprese nei 12 ettari. Per oggi è previsto l'arrivo di squadre dalla Garfagnana per ulteriori interventi di bonifica.

A Sant'Andrea di Compito, in comune di Capannori (Lu), è stata effettuata la bonifica per un incendio, scoppiato intorno alle 16.30, che aveva interessato circa un ettaro di bosco d'alto fusto. Venti i lanci effettuati dall'elicottero di base a Lucca.

red/pc  
(fonte: Regione Toscana)

***Alluvione 2012: rimborsato il 71,7% per i beni mobili. A Grosseto 312 mila euro***

Alluvione 2012: rimborsato il 71,7% per i beni mobili. A Grosseto 312 mila euro

Tweet

14 luglio 2015 - aggiornato alle 16:58

FIRENZE – E' salita al 71,7% da un precedente 29,7% la percentuale di rimborso per i beni mobili che sono andati perduti in Toscana nelle alluvioni del novembre 2012.

Gli alluvionati potranno contare dunque su rimborsi notevolmente più alti di quanto annunciato all'inizio (il massimo consentito è il 75%).

Come recita l'ordinanza appena firmata dal presidente Enrico Rossi quale commissario delegato, 633.800 euro, frutto di economie di spesa, sarà ridistribuito tra i 634 beneficiari che hanno già fatto richiesta di rimborso e che a breve potranno ricevere il dovuto tramite assegno o accredito sul conto corrente, a seconda dell'opzione scelta.

In particolare in provincia di Grosseto:

- 249mila euro a 228 alluvionati di Orbetello
- 1500 euro a 2 di Capalbio
- 15.700 a 12 di Grosseto
- 17.300 a 17 di Manciano
- 4500 euro a 4 di Monte Argentario

*La società-contenitore dalle mille promesse*

## LA STORIA

L'AQUILA Quella di Abruzzo Engineering è una storia tutta all'italiana, la storia di una società nata come contenitore di ex lavoratori socialmente utili, arricchita da quelli politicamente utili, finita nella morsa di un sistema non più sostenibile, tra impegni e promesse non mantenute.

A rischiare di rimanere senza lavoro sono ora in 180: professionisti specializzati (nella gestione delle pratiche edilizie, di protezione civile e rischio idrogeologico) che da otto mesi non prendono lo stipendio, né la cassa integrazione, scaduta tra l'altro a maggio scorso. Alcuni sono in congedo volontario senza retribuzione (un modo per non pesare sul bilancio della società), altri continuano a lavorare (soprattutto all'Aquila nella ricostruzione) senza essere pagati e anzi costretti a pagarsi le spese di viaggio.

Per loro l'acquisizione di tutte le quote societarie da parte della Regione resta l'unica alternativa per non andare falliti con tutta la società (già in liquidazione) e per poter dare gambe ad un piano industriale che gli stessi dipendenti hanno scritto, facendo affidamento su commesse concrete, come quelle dei servizi per la ricostruzione.

## COLLABORA

Abruzzo Engineering nasce di fatto nel 2007 sulle ceneri di Collabora (società della Provincia dell'Aquila): in quell'anno entra come socio al 30% la Selex (controllata da Finmeccanica), la Regione al 60% e la Provincia al 10%. Il piano industriale mette sul piatto (fino al 2009) 42 milioni di euro: 17 per la banda larga e 24 relativi alle funzioni della Regione. Poi il terremoto giudiziario che coinvolge Del Turco (ironia della sorte esattamente il 14 luglio di 7 anni fa) e tutto si ferma tra i dubbi di un affidamento che per alcuni non può essere in house. Con la giunta Chiodi il piano industriale viene rilanciato: 128 milioni di euro fino al 2012. Ma in cassa, nonostante gli impegni, non arriva dalla Regione una sola commessa per la società, tanto che la Selex avvia una causa di risarcimento per 30 milioni di euro al socio di maggioranza. Infine la transazione pattuita dal governo D'Alfonso che per quasi 5 milioni liquida Selex e apre l'ipotesi di una società di intera proprietà regionale: un soggetto in house, insomma, che dalla Regione potrebbe ricevere affidamenti diretti secondo le normative comunitarie.

P.Iav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Colonnina oggi a 37 gradi aperte le sale climatizzate*****IL SUPERCALDO**

Il nome dell'anticiclone cambia. Le temperature no. Ancona piomba di nuovo nell'afa. Flegetonte, dopo una breve tregua, lascia spazio a Caronte. Il caldo africano torna a far boccheggiare. La Protezione Civile della Regione Marche fa sapere che già oggi la temperatura massima percepita potrebbe toccare i 37 gradi. Domani, sempre secondo la Protezione Civile, la situazione non migliorerà. Il Comune corre ai ripari, attivando il numero verde del progetto Helios e aprendo sale climatizzate, con orari variabili, in tutta la città. Le aree attrezzate si trovano in via Cesare Battisti 11/c, ma anche presso la Cooss Marche in via Saffi, al Filo d'Argento Dorico di via Ascoli Piceno, in via Scrima 19 e via Esino 62. Sale attrezzate anche al Centro Sociale L'incontro, sempre in via Esino, e al circolo Belvedere di via Montevettore. A Collemarino si potrà trovare sollievo al Centro Sociale Auser di via Volta. Impianti accesi anche al Centro Giovanile Ponterosso di via Flavia e in piazza Salvo d'Acquisto 29. Disponibili anche condizionatori portatili per le situazioni di particolare criticità relative ad anziani non autosufficienti e indigenti. Per averli bisogna inoltrare una specifica richiesta presso l'U.O Anziani di Viale della Vittoria 39. Per info numero verde 800.450.020.

«Abbiamo approntato un piano per affrontare le situazioni critiche con la centrale operativa che è sempre a disposizione - spiega l'assessore ai servizi Sociali, Emma Capogrossi - invito a contattare per tempo il numero verde, così da pianificare le accoglienze presso le sale climatizzate ed evitare il massimo disagio nelle ore più calde. Chiamando anticipatamente l'800.450.020 sarà possibile per la centrale operativa informare sulla sala più vicina, organizzare il trasporto delle persone e programmare l'assistenza». Il vademecum del Comune richiama anche i consigli diffusi dal Ministero della Salute. Tra questi, non uscire di casa tra le 10,30 e le 17,30. Inoltre, bere molta acqua, evitare cibi pesanti, attivare una sufficiente areazione all'interno del proprio alloggio e idratarsi immergendosi in acqua tiepida o a temperatura corporea.

G.Bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Fuoco e fumo, il Gra in tilt in migliaia bloccati per ore***

Nel primo pomeriggio sterpaglie in fiamme all'altezza della Pisana, l'Anas devia il traffico

**L'ODISSEA**

Prigionieri nelle proprie auto, bloccati per ore mentre una colonna densa di fumo nero strozza la gola: paura, malori, gente in strada sulle carreggiate, volontari della Protezione civile regionali a soccorrerli, mentre il fumo resta visibile a chilometri di distanza. Chiamarlo caos è poco perché quando si blocca il Grande raccordo anulare, unica via di salvezza per molti pendolari, non resta che appellarsi alla storica quanto ormai consumata pazienza dei romani. Il panico è scoppiato poco dopo le 15,30 all'altezza di via della Pisana (km 63,750), nelle vicinanze delle uscite 32-33 per una vasta zona di sterpaglie in fiamme in una scarpata. Oltre venti chilometri di coda, fumo fino agli svincoli Boccea, Ardeatina e Laurentina. La viabilità in parte del quadrante ovest della città è andata in tilt. I vigili del Fuoco sono dovuti intervenire con due elicotteri, perché le fiamme erano difficilmente raggiungibili dalla strada. L'Anas, dalle telecamere di sorveglianza del Gra ha subito notato le fiamme e fatto scattare le procedure di emergenza che hanno previsto verso le 18 la chiusura totale delle carreggiate interne ed esterne nel tratto dell'incendio, lasciando libera solo la complanare. Lo scorso anno, a giugno, un incendio simile ha colpito sempre lo stesso tratto del Gra.

**IL BLOCCO**

Sterpaglie in fiamme in una scarpata il verdetto dei vigili del Fuoco che sono intervenuti con tre squadre e due elicotteri: per ore hanno continuato a rovesciare acqua sul vasto incendio che ha gettato nel panico migliaia di persone. E c'è da riflettere sulla mancata manutenzione di una così vasta area che ha preso fuoco in pochi secondi. Intanto una lunga colonna di fumo nero è stata visibile per ore nella zona sud ovest. Un intero pomeriggio per spegnere il maxi incendio che ha lambito il Gra: dalle 16,30 alle 19,30 circa è stata chiusa per motivi di sicurezza prima la carreggiata esterna poi anche quella interna nel tratto interessato dall'incendio, lasciando agibile soltanto la complanare con doppio senso di circolazione soprattutto per consentire alle auto rimaste bloccate dall'incendio di poter defluire. Tradotto: blocco di oltre venti chilometri mentre i display sul Gra avvertivano "rallentare, fumo in carreggiata". Disperati gli automobilisti rimasti ostaggio in strada, sotto il sole, assediati dall'odore acre del fumo. Decine le telefonate arrivate al centralino dei vigili del Fuoco. «C'è fumo ovunque, siamo bloccati» le richieste degli automobilisti terrorizzati. Sul posto anche operatori dell'Anas e della Polizia stradale per far fronte all'emergenza. Intanto il traffico impazziva: chiusa, ovviamente, anche la rampa di accesso al Gra nel tratto Pisana-Portuense. Problemi si sono registrati anche sulla corsia di sorpasso che è stata riaperta saltuariamente per far defluire le auto ferme in prossimità del fumo. «Il Gra brucia», «finché c'è benzina e funziona l'aria condizionata siamo salvi», «Gra completamente bloccato per incendio sterpaglie, moriremo qui sotto il sole» i cinguetti di allarmi lanciati su twitter da migliaia di automobilisti rimasti ostaggio del fumo.

**LA NUBE**

Sul posto, oltre i vigili del Fuoco, sono dovute intervenire anche dieci squadre della Protezione Civile regionale, per un totale di 40 volontari. Anche dopo la riapertura delle carreggiate all'altezza di via della Pisana, il traffico ha continuato a tenere in ostaggio migliaia di automobilisti. Il fumo è arrivato fino agli svincoli per Boccea, Ardeatina e a 31 (via della Magliana).

**LE RIPERCUSSIONI**

Traffico, tanto traffico, fino a tarda serata anche dopo l'intervento delle squadre dei vigili del Fuoco e dei volontari della Protezione civile regionale allo svincolo 25 (al km 52,5 di via Laurentina). Un'odissea sull'asfalto durata per ore che ha intrappolato migliaia di romani nel traffico in gran parte del quadrante ovest della città. Fino a tarda sera si sono registrate code e incolonnamenti a ridosso dell'area interessata dall'incendio.

Laura Bogliolo

[laura.bogliolo@ilmessaggero.it](mailto:laura.bogliolo@ilmessaggero.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Fuoco e fumo, il Gra in tilt in migliaia bloccati per ore***

Nel primo pomeriggio sterpaglie in fiamme all'altezza della Pisana, l'Anas devia il traffico

**L'ODISSEA**

Prigionieri nelle proprie auto, bloccati per ore mentre una colonna densa di fumo nero strozza la gola: paura, malori, gente in strada sulle carreggiate, volontari della Protezione civile regionali a soccorrerli, mentre il fumo resta visibile a chilometri di distanza. Chiamarlo caos è poco perché quando si blocca il Grande raccordo anulare, unica via di salvezza per molti pendolari, non resta che appellarsi alla storica quanto ormai consumata pazienza dei romani. Il panico è scoppiato poco dopo le 15,30 all'altezza di via della Pisana (km 63,750), nelle vicinanze delle uscite 32-33 per una vasta zona di sterpaglie in fiamme in una scarpata. Oltre venti chilometri di coda, fumo fino agli svincoli Boccea, Ardeatina e Laurentina. La viabilità in parte del quadrante ovest della città è andata in tilt. I vigili del Fuoco sono dovuti intervenire con due elicotteri, perché le fiamme erano difficilmente raggiungibili dalla strada. L'Anas, dalle telecamere di sorveglianza del Gra ha subito notato le fiamme e fatto scattare le procedure di emergenza che hanno previsto verso le 18 la chiusura totale delle carreggiate interne ed esterne nel tratto dell'incendio, lasciando libera solo la complanare. Lo scorso anno, a giugno, un incendio simile ha colpito sempre lo stesso tratto del Gra.

**IL BLOCCO**

Sterpaglie in fiamme in una scarpata il verdetto dei vigili del Fuoco che sono intervenuti con tre squadre e due elicotteri: per ore hanno continuato a rovesciare acqua sul vasto incendio che ha gettato nel panico migliaia di persone. E c'è da riflettere sulla mancata manutenzione di una così vasta area che ha preso fuoco in pochi secondi. Intanto una lunga colonna di fumo nero è stata visibile per ore nella zona sud ovest. Un intero pomeriggio per spegnere il maxi incendio che ha lambito il Gra: dalle 16,30 alle 19,30 circa è stata chiusa per motivi di sicurezza prima la carreggiata esterna poi anche quella interna nel tratto interessato dall'incendio, lasciando agibile soltanto la complanare con doppio senso di circolazione soprattutto per consentire alle auto rimaste bloccate dall'incendio di poter defluire. Tradotto: blocco di oltre venti chilometri mentre i display sul Gra avvertivano "rallentare, fumo in carreggiata". Disperati gli automobilisti rimasti ostaggio in strada, sotto il sole, assediati dall'odore acre del fumo. Decine le telefonate arrivate al centralino dei vigili del Fuoco. «C'è fumo ovunque, siamo bloccati» le richieste degli automobilisti terrorizzati. Sul posto anche operatori dell'Anas e della Polizia stradale per far fronte all'emergenza. Intanto il traffico impazziva: chiusa, ovviamente, anche la rampa di accesso al Gra nel tratto Pisana-Portuense. Problemi si sono registrati anche sulla corsia di sorpasso che è stata riaperta saltuariamente per far defluire le auto ferme in prossimità del fumo. «Il Gra brucia», «finché c'è benzina e funziona l'aria condizionata siamo salvi», «Gra completamente bloccato per incendio sterpaglie, moriremo qui sotto il sole» i cinguetti di allarmi lanciati su twitter da migliaia di automobilisti rimasti ostaggio del fumo.

**LA NUBE**

Sul posto, oltre i vigili del Fuoco, sono dovute intervenire anche dieci squadre della Protezione Civile regionale, per un totale di 40 volontari. Anche dopo la riapertura delle carreggiate all'altezza di via della Pisana, il traffico ha continuato a tenere in ostaggio migliaia di automobilisti. Il fumo è arrivato fino agli svincoli per Boccea, Ardeatina e a 31 (via della Magliana).

**LE RIPERCUSSIONI**

Traffico, tanto traffico, fino a tarda serata anche dopo l'intervento delle squadre dei vigili del Fuoco e dei volontari della Protezione civile regionale allo svincolo 25 (al km 52,5 di via Laurentina). Un'odissea sull'asfalto durata per ore che ha intrappolato migliaia di romani nel traffico in gran parte del quadrante ovest della città. Fino a tarda sera si sono registrate code e incolonnamenti a ridosso dell'area interessata dall'incendio.

Laura Bogliolo

[laura.bogliolo@ilmessaggero.it](mailto:laura.bogliolo@ilmessaggero.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Arriva <Caronte>, temperature fino a 40 gradi***

AN\_ANCONA pag. 4

Arriva «Caronte», temperature fino a 40 gradi ARRIVA 'Caronte' e Ancona finisce nella trappola dell'afa irrespirabile. Ci aspetta una settimana di fuoco autentico, con temperature fino a 37° ma in grado di arrivare ai 40° per quanto riguarda le percezioni. Domani il giorno peggiore, quando a 10 giorni esatti dalla prima ondata di caldo intenso, si raggiungerà il livello 2. Ondate di calore, specie nelle pre più calde del giorno, ma gran caldo anche nel resto delle ore, già di mattino presto. Secondo gli esperti della Protezione civile delle Marche, da oggi la colonnina di mercurio continuerà a salire di gradazione almeno fino a venerdì, ma è atteso anche un fine settimana caldissimo. Massima allerta per le persone più deboli, anziani ed ammalati. L'amministrazione comunale ha approntato un piano che prevede la massima assistenza, consultabile attraverso il numero verde 800 450 020 del Progetto Helios. Resterà in vigore, per ogni informazione alla cittadinanza sui servizi disponibili, fino al 31 agosto 2015, 7 giorni su 7, dalle 9 alle 19. Il Comune di Ancona dispone di un sistema di allarme e di coordinamento degli interventi nei casi di previsione delle ondate di calore che, quando raggiungono i livelli più alti e si protraggono per più giorni di seguito, possono produrre condizioni di rischio elevato per i soggetti fragili e richiedono una serie di precauzioni ed avvertenze. Sono disponibili condizionatori portatili per le situazioni di particolare criticità relative ad anziani non autosufficienti e indigenti, che ne facciano richiesta presso l'unità operativa anziani del Comune in viale della Vittoria 39.

***Protezione Civile, indicazioni per i fondi del maltempo di marzo***

AP\_ASCOLI pag. 7

DISCIPLINATI i primi interventi di Protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici di marzo. L'ordinanza divide l'attività degli enti in due fasi: la prima, da portare a termine entro il 22 luglio, riguarda gli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione effettuati nella prima emergenza, contributi per l'autonoma sistemazione e tutela della pubblica e privata incolumità. La seconda fase va svolta entro il 14 settembre e riguarda la ricognizione dei fabbisogni relativi a patrimonio pubblico, privato, attività economiche e produttive.

***Incendio in un palazzo Inquilini prendono la scala e salvano una signora***

BO\_VETMETROPOLI pag. 15

Monzuno La donna e il marito portati in ospedale di NICOLA BALDINI - MONZUNO - AVREBBE potuto comportare conseguenze ben peggiori il violento l'incendio che, nella notte tra domenica e lunedì, si è sviluppato nel garage di un edificio condominiale situato in viale Nino Bertocchi a Monzuno. Per cause apparentemente accidentali ed ancora in fase di valutazione (in paese si parla di un caricabatterie per auto lasciato attaccato a una presa di corrente), sei persone appartenenti a tre differenti nuclei familiari sono state evacuate: tra queste, un uomo e una donna di 55 e 64 anni sono dovuti ricorrere alle cure mediche dei sanitari del 118 di Loiano a causa dell'inalazione di fumo. L'ALLARME è stato lanciato intorno alle 2 di notte e sul posto si sono immediatamente precipitati i carabinieri di Monzuno, il nucleo Radiomobile di Vergato e i vigili del fuoco di Monzuno e Pianoro che, dopo aver spento le fiamme, hanno dichiarato la struttura temporaneamente inagibile. Le due persone costrette a ricorrere alle cure mediche per l'inalazione di fumo ed il grande spavento non hanno fortunatamente subito alcun tipo di bruciatura: e ciò anche grazie al coraggioso intervento di alcuni vicini di casa trasformatisi, almeno per una notte, in eroi del paese. Resisi conto della gravità della situazione, gli uomini, preoccupati dal fatto che le fiamme potessero salire al primo piano e creare dunque pericolo per gli abitanti dell'edificio, si sono muniti di una scala e, dopo averla appoggiata contro la terrazza, hanno tratto in salvo la signora di 64 anni. INTORNO alle 4,30 del mattino si è presentato sul posto anche il primo cittadino di Monzuno Marco Mastacchi: il sindaco non risparmia elogi a tutti coloro che si sono prodigati per evitare il peggio. «Vivere in una piccola comunità significa anche vedere privati cittadini che, senza pensarci due volte, mettono a rischio la propria incolumità per salvare altre persone - spiega Mastacchi -: vivere in paesi come questi significa avere un distacco di volontari di vigili del fuoco e di carabinieri sempre pronti e che, nonostante non fossero in servizio, si sono alzati da letto in piena notte per intervenire. E' grazie a persone come queste - chiude il sindaco di Monzuno - che vale la pena vivere in una comunità come la nostra».

***'Bundan', il paese di prepara all'arrivo dei celti***

FE\_BONDEALTOFER pag. 9

STELLATA si prepara in queste ore ad accogliere le 30mila persone che arrivano ogni anno, in occasione del 'Bundan Celtic Festival'. Giunta alla sua undicesima edizione è già un evento internazionale. Ieri la golena era un brulicare di uomini e mezzi. I volontari dell'associazione culturale Teuta Lingones , che organizza la manifestazione, sono al lavoro. Stanno realizzando, seguendo parametri storici, l'antico villaggio celtico che da venerdì a domenica, sarà vissuto da figuranti, in costumi rigorosamente d'epoca, arcieri, dame e guerrieri, artigiani con le botteghe ricreate di cuoio, creta e metalli. «L'amministrazione con polizia municipale e la protezione civile - spiega l'assessore Simone Saletti - grazie alla collaborazione degli agricoltori del luogo ha predisposti oltre 6 ettari di parcheggi in tre zone distinte di Stellata, tutte le attività e le associazioni del posto hanno predisposto diverse situazioni anche all'esterno dell'area storica e dalla stazione ferroviaria di Bondeno alla festa ci sarà un servizio bus navetta continuo, con doppia navetta il sabato. Un evento adattissimo ai bambini e alle famiglie soprattutto la mattina e il pomeriggio, che possono vivere l'emozione dei mestieri, della vita quotidiana di un tempo e due ore a contatto con la natura». Un salto a ritroso nel tempo, con un vasto programma di laboratori, la mattina e il pomeriggio, anche per i bambini, che vanno dalla realizzazione per fusione dei gioielli celtici, alla realizzazione di vasi con l'argilla, alla lettura di antiche fiabe e visite nella golena alla ricerca di erbe officinali. Resteranno aperti il museo archeologico, con cene di alta cucina celtica, e l'osservatorio astronomico con percorsi guidati tra terra, storia e il cielo. Tutte le sere poi, i concerti dei gruppi più prestigiosi di musica celtica. Claudia Fortini

***Rogo divora un ettaro di macchia mediterranea***

14 luglio 2015

Due mesi fa un episodio simile: indagini sulle cause

di Paola Pieragostini

L'incendio nel bosco

Diventa fan di Fermo

Campofilone, 14 luglio 2015 - Un vasto incendio si è sviluppato nella zona tra Montefiore dell'Aso e contrada San Giovanni di Campofilone, ed un altro è stato bloccato in fase di principio lungo il margine della strada che collega Monte Giberto a Grottazzolina. Circa un ettaro di macchia mediterranea è stato arso dalle fiamme di un incendio che ha avuto origine nelle vicinanze del lago artificiale al confine tra i territori comunali di Montefiore dell'Aso, Massignano e Campofilone. L'incendio si è sviluppato intorno alle 15 di ieri ed ha visto i soccorsi impegnati fino a sera. Sul posto, per le operazioni di spegnimento, sono intervenuti i vigili del fuoco di Ascoli Piceno, i forestali della stazione di San Benedetto del Tronto ed i volontari. Grazie al tempestivo intervento dei soccorsi, il vasto incendio che ha colpito la zona territoriale a cavallo tra le Province di Ascoli Piceno e Fermo, è stato tenuto sotto controllo, evitando gravi danni. Il rogo ha colpito la stessa zona in cui circa due mesi fa si era sviluppato un altro incendio. Sulle cause indagano i nuclei investigativi antincendio boschivo.

Un altro incendio, si è verificato quasi contemporaneamente ed ha interessato le sterpaglie a confine con la strada provinciale che collega i territori comunali di Monte Giberto a Grottazzolina. Qui, grazie all'allarme immediato ai soccorsi lanciato dai passanti e l'arrivo tempestivo sul posto de vigili del fuoco di Fermo, l'incendio è stato domato e si è evitato che le fiamme divampassero nell'intera e ampia zona circostante.

di Paola Pieragostini

***Monte Urano: incendio in un tomaificio, minacciati gli appartamenti***

14 luglio 2015

Le fiamme sono divampate nel piano sottostante di un edificio situato nella zona industriale. I vigili del fuoco hanno impedito che si estendessero ai livelli superiori dell'abitazione. Ingenti i danni

Un intervento dei vigili del fuoco (foto d'archivio)

Diventa fan di Fermo

Monte Urano 14 luglio 2015 - **Incendio in un tomaificio** poche ore fa nella zona industriale, in via dell'Artigianato. Sul posto **i vigili del fuoco** che hanno domato il fuoco, ma che **stanno ancora operando per mettere la zona in sicurezza**. Le fiamme, per cause ancora in corso d'accertamento, sono divampate intorno alle 14 dal piano sottostante in cui si trova l'unità produttiva, ma hanno **minacciato anche gli appartamenti** situati nel livello superiore. **Ingenti i danni**, anche se ancora da quantificare. Fortunatamente non ci sono stati feriti.

f. c.

***Monte Serra, il giallo delle ossa nei boschi bruciati dall'incendio***

Monte Serra, il giallo delle ossa  
nei boschi bruciati dall'incendio

Il rinvenimento è avvenuto durante le operazioni di bonifica nelle zone colpite dal rogo. Le analisi smentiscono che siano i resti della Ragusa. Si tratta di un uomo robusto morto da decenni di Pietro Barghigiani wPISA Ossa umane riemerse dalle ceneri di un rogo. Le hanno trovate lunedì sera i volontari impegnati nelle operazioni di bonifica dei boschi colpiti dall'incendio di sabato mattina sul Monte Serra tra i poderi San Bernardo e Santa Caterina. Scena macabra, ma capace per qualche ora di ridare linfa a un'indagine, quella sulla scomparsa di Roberta Ragusa, di fatto mai interrotta, anche se svuotata del suo carico accusatorio dalla sentenza di non luogo a procedere emessa nei confronti del marito, Antonio Logli, perché il fatto non sussiste. Le analisi hanno stabilito che quelle ossa appartengono a un uomo. Fine di ogni entusiasmo investigativo. Lunedì sera i volontari hanno trovato i resti sparsi per alcuni metri anche per effetto dei ripetuti lanci di acqua di elicotteri e Canadair: un cranio, due femori, una clavicola, parte del bacino dello scheletro. Resti sparpagliati che hanno allertato i volontari. La segnalazione è stata passata subito ai carabinieri che, a loro volta, l'hanno girata alla Procura. Secondo quanto riferito dal medico legale Luigi Papi ai militari si tratterebbe di un uomo, sui 20-25 anni, alto circa 1.90 mt, deceduto da decenni. Non si esclude il periodo bellico come riferimento temporale per la morte non si sa se violenta o per cause naturali. Non pare possibile il collegamento con la strage avvenuta nel marzo 1977 quando il Monte Serra fu teatro di una immane tragedia: un C-130H Hercules della 46ª Aerobrigata si schiantò provocando 44 morti. Il velivolo trasportava 38 allievi della prima classe dei corsi normali dell'Accademia Navale di Livorno, a bordo per una attività di ambientamento al volo, un ufficiale accompagnatore e 5 membri d'equipaggio. Dopo circa 5 minuti dal decollo, alle 15.10, il grosso aereo impattò sulle pendici del Monte Serra, nel territorio di Calci, dopo aver effettuato, per motivi non accertati, una virata a sinistra che lo portava ad imboccare la vallata del Serra, rivelatasi fatale in condizioni di volo a bassa quota e scarsa visibilità, quali erano quelle del momento. La distanza tra le ossa e il punto dello schianto è eccessiva. Per quasi un giorno Procura e carabinieri hanno blindato la notizia per non ingenerare l'apertura di piste sul possibile rinvenimento dei resti di Roberta Ragusa. Un elemento che avrebbe pesato sui ricorsi pendenti in Cassazione per chiedere l'annullamento della sentenza di proscioglimento di Antonio Logli. La velocità delle analisi sulle ossa è servita a chiarire fin da subito che l'ipotesi Ragusa non aveva fondamento. E ora si aggiunge il mistero dello scheletro ignoto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Tornado: soldi bloccati in Regione, 415 famiglie in attesa***

burocrazia e ritardi

Tornado: soldi bloccati in Regione, oltre 400 famiglie in attesa

Il Comune di Cerreto Guidi sta aspettando 600.000 euro di bonus sociale: è quanto è emerso nel corso del consiglio comunale aperto che si è svolto a Stabbia. Intanto la primaria è destinata a restare a lungo nel prefabbricato di Marco Sabia

Tags tornado contributi maltempo

14 luglio 2015

Tanti cittadini al consiglio comunale aperto a Stabbia (Foto Agenzia Carlo Sestini) CERRETO GUIDI. Centocinquanta persone in piazza Guido Rossa per discutere di un argomento complicato: il consiglio comunale aperto a Stabbia dedicato al tornado del 19 settembre - e arrivato a quasi dieci metri di distanza - è stato decisamente partecipato. Tanti i temi toccati: dal bonus sociale, alla scuola Santi Saccenti, ai danni all'agricoltura fino al destino della cappellina sul Vincio.

Da sinistra Susanna Rovai, Alberta Colucci, Ivano Cagiotti e Maurizio Bruni (Foto Agenzia Carlo Sestini)

Attendendo il bonus sociale. Nel suo lungo report che ha preceduto la discussione il sindaco Simona Rossetti ha ripercorso le tappe di quei giorni, soffermandosi su alcune priorità. Eccone una: «Il 40% del bonus sociale (600.000 euro, ndr) che la Regione ha stanziato per 415 famiglie non è ancora giunto nelle nostre casse: appena lo sarà, verrà versato a chi ne ha diritto. L'iter è in fase di completamento ma non dipende da noi». Su questo Maurizio Bruni del Centrodestra per Cerreto si è dimostrato molto scettico, accusando la giunta di «non aver fatto niente - se non passerelle - e di essersi riparata dietro la scusa del tornado». Una cittadina - invece - ha chiesto controlli su chi ha ottenuto il bonus: «Io non ho ottenuto quei soldi - sottolinea Alberta Colucci - perché il mio Isee supera i 36.000 euro. Non mi sento ricca, però spero che si vigili su chi ha beneficiato della somma della Regione».

leggi anche:

Inaugurato un prefabbricato per la scuola elementare

A Cerreto Guidi la struttura è stata data al Comune in via temporanea in attesa della ristrutturazione degli edifici danneggiati dal tornado

Si rimane nel prefabbricato. Anche sulla scuola primaria del capoluogo c'è stato modo di discutere: è intervenuta Susanna Rovai per sapere cosa ne sarà della Santi Saccenti, per ora parzialmente inagibile. Ecco le sue parole: «I bambini non stanno benissimo in quel prefabbricato, per quanto si ha intenzione di tenerli là dentro?». E il sindaco ha così risposto: «Non mi prendo la responsabilità di mandare i bambini alla Santi Saccenti, a maggior ragione dopo quanto successo. Per questo renderemo più confortevole sia il prefabbricato che l'area esterna. Per quanto rimarranno lì? Non so predire il futuro ma mi auguro il meno possibile. Nel frattempo abbiamo presentato un progetto per un nuovo plesso scolastico e contiamo di ottenere il finanziamento dalla Regione».

Calamità naturale? No grazie. A Stabbia e Lazzaretto c'è una categoria che forse è stata la più trascurata di tutte: quella degli agricoltori, che non hanno ottenuto il riconoscimento di calamità naturale (dal ministero delle politiche agricole) e che di conseguenza stanno facendo fatica a ripartire. A spiegarlo c'è uno di loro, Ivano Cagiotti: «Per ripartire ho dovuto chiedere soldi ad amici, parenti e conoscenti mentre dalle istituzioni silenzio assoluto. Io non mi butto giù ma il trattamento ricevuto mi ha fatto schifo». La risposta stavolta è arrivata dall'assessore all'agricoltura Paolo Feri: «Come Comune non abbiamo voce in capitolo, però da inizio luglio una legge statale fornisce contributi straordinari per le aziende agricole non coperte da polizze assicurative, qualora la Regione dichiari l'eccezionalità degli eventi climatici che hanno colpito tali aziende». Durante l'intervento di Cagiotti, quando puntava il dito contro Stato e Regione, dalla platea sono partiti applausi a più riprese.

Il caso della chiesina del Comune. Il tornado del 19 settembre non ha risparmiato nemmeno gli edifici religiosi: la canonica di Stabbia è quasi franata, la chiesa (seppur agibile) è stata gravemente danneggiata, mentre per un altro piccolo

***Tornado: soldi bloccati in Regione, 415 famiglie in attesa***

immobile - sul torrente Vincio - il tetto non esiste più. Una piccola chiesa, che nell'emergenza fu coperta con un telo dai vigili del fuoco, oggi spazzato via dal tempo e dal vento. Ma anche su questo c'è una novità: il Comune - che ne è proprietario - ha raggiunto un accordo con la Curia per dare l'edificio in comodato d'uso gratuito ai religiosi, che si occuperanno di ristrutturarlo nei prossimi tempi. Un intervento necessario, perché ad ora se piove fuori piove anche dentro. Un destino che avrebbe potuto riguardare pure la sede della Pubblica Assistenza di Stabbia (di proprietà della curia), rimessa in sesto con un prestito di 50.000 euro da parte di Anpas regionale.

La giunta comunale di Cerreto Guidi (Foto Agenzia Carlo Sestini)

Il dibattito politico. Detto che il sindaco Rossetti ha rivendicato di aver fatto il massimo e detto delle parole taglienti di Bruni, prima dei cittadini si sono espressi anche i capigruppo. Simone Barontini dell'omonima lista si è concentrato sulle tempistiche: «I cittadini andavano sentiti prima, dieci mesi di attesa sono troppi». Vladimiro Spinelli di Rosso Cerreto, invece, ha puntato più in alto: «Riconosciamo all'amministrazione di aver dato il massimo ma le risposte degli altri enti non sono state soddisfacenti». Discorso simile per Giovanna Palamidessi dei Cinque Stelle: «Abbiamo avuto pochissimi giorni di sospensione delle tasse, è stata una beffa». Alessio Tavanti del Pd, ovviamente, ha spezzato una lancia a favore dell'amministrazione: «C'è stato un operarsi continuo dell'amministrazione, chiedo soltanto di non strumentalizzare la vicenda». Pochi minuti prima della mezzanotte il consiglio aperto si è concluso, in un clima alla fine sereno: le cose da fare rimangono molte ma la temuta contestazione nei confronti della giunta non c'è stata. Discorso diverso per Renzi e Rossi, bacchettati a più riprese.

Un momento della seduta pubblica (Foto Agenzia Carlo Sestini)

Tags [tornado](#) [contributi](#) [maltempo](#)

***Tornado: soldi bloccati in Regione, oltre 400 famiglie in attesa***

burocrazia e ritardi

Il Comune di Cerreto Guidi sta aspettando 600.000 euro di bonus sociale: è quanto è emerso nel corso del consiglio comunale aperto che si è svolto a Stabbia. Intanto la primaria è destinata a restare a lungo nel prefabbricato di Marco Sabia

Tags tornado contributi maltempo

14 luglio 2015

Tanti cittadini al consiglio comunale aperto a Stabbia (Foto Agenzia Carlo Sestini) CERRETO GUIDI. Centocinquanta persone in piazza Guido Rossa per discutere di un argomento complicato: il consiglio comunale aperto a Stabbia dedicato al tornado del 19 settembre - e arrivato a quasi dieci metri di distanza - è stato decisamente partecipato. Tanti i temi toccati: dal bonus sociale, alla scuola Santi Saccenti, ai danni all'agricoltura fino al destino della cappellina sul Vincio.

Da sinistra Susanna Rovai, Alberta Colucci, Ivano Cagiotti e Maurizio Bruni (Foto Agenzia Carlo Sestini)

Attendendo il bonus sociale. Nel suo lungo report che ha preceduto la discussione il sindaco Simona Rossetti ha ripercorso le tappe di quei giorni, soffermandosi su alcune priorità. Eccone una: «Il 40% del bonus sociale (600.000 euro, ndr) che la Regione ha stanziato per 415 famiglie non è ancora giunto nelle nostre casse: appena lo sarà, verrà versato a chi ne ha diritto. L'iter è in fase di completamento ma non dipende da noi». Su questo Maurizio Bruni del Centrodestra per Cerreto si è dimostrato molto scettico, accusando la giunta di «non aver fatto niente - se non passerelle - e di essersi riparata dietro la scusa del tornado». Una cittadina - invece - ha chiesto controlli su chi ha ottenuto il bonus: «Io non ho ottenuto quei soldi - sottolinea Alberta Colucci - perché il mio Isee supera i 36.000 euro. Non mi sento ricca, però spero che si vigili su chi ha beneficiato della somma della Regione».

leggi anche:

Inaugurato un prefabbricato per la scuola elementare

A Cerreto Guidi la struttura è stata data al Comune in via temporanea in attesa della ristrutturazione degli edifici danneggiati dal tornado

Si rimane nel prefabbricato. Anche sulla scuola primaria del capoluogo c'è stato modo di discutere: è intervenuta Susanna Rovai per sapere cosa ne sarà della Santi Saccenti, per ora parzialmente inagibile. Ecco le sue parole: «I bambini non stanno benissimo in quel prefabbricato, per quanto si ha intenzione di tenerli là dentro?». E il sindaco ha così risposto: «Non mi prendo la responsabilità di mandare i bambini alla Santi Saccenti, a maggior ragione dopo quanto successo. Per questo renderemo più confortevole sia il prefabbricato che l'area esterna. Per quanto rimarranno lì? Non so predire il futuro ma mi auguro il meno possibile. Nel frattempo abbiamo presentato un progetto per un nuovo plesso scolastico e contiamo di ottenere il finanziamento dalla Regione».

Calamità naturale? No grazie. A Stabbia e Lazzeretto c'è una categoria che forse è stata la più trascurata di tutte: quella degli agricoltori, che non hanno ottenuto il riconoscimento di calamità naturale (dal ministero delle politiche agricole) e che di conseguenza stanno facendo fatica a ripartire. A spiegarlo c'è uno di loro, Ivano Cagiotti: «Per ripartire ho dovuto chiedere soldi ad amici, parenti e conoscenti mentre dalle istituzioni silenzio assoluto. Io non mi butto giù ma il trattamento ricevuto mi ha fatto schifo». La risposta stavolta è arrivata dall'assessore all'agricoltura Paolo Feri: «Come Comune non abbiamo voce in capitolo, però da inizio luglio una legge statale fornisce contributi straordinari per le aziende agricole non coperte da polizze assicurative, qualora la Regione dichiari l'eccezionalità degli eventi climatici che hanno colpito tali aziende». Durante l'intervento di Cagiotti, quando puntava il dito contro Stato e Regione, dalla platea sono partiti applausi a più riprese.

Il caso della chiesina del Comune. Il tornado del 19 settembre non ha risparmiato nemmeno gli edifici religiosi: la canonica di Stabbia è quasi franata, la chiesa (seppur agibile) è stata gravemente danneggiata, mentre per un altro piccolo

***Tornado: soldi bloccati in Regione, oltre 400 famiglie in attesa***

immobile - sul torrente Vincio - il tetto non esiste più. Una piccola chiesa, che nell'emergenza fu coperta con un telo dai vigili del fuoco, oggi spazzato via dal tempo e dal vento. Ma anche su questo c'è una novità: il Comune - che ne è proprietario - ha raggiunto un accordo con la Curia per dare l'edificio in comodato d'uso gratuito ai religiosi, che si occuperanno di ristrutturarlo nei prossimi tempi. Un intervento necessario, perché ad ora se piove fuori piove anche dentro. Un destino che avrebbe potuto riguardare pure la sede della Pubblica Assistenza di Stabbia (di proprietà della curia), rimessa in sesto con un prestito di 50.000 euro da parte di Anpas regionale.

La giunta comunale di Cerreto Guidi (Foto Agenzia Carlo Sestini)

Il dibattito politico. Detto che il sindaco Rossetti ha rivendicato di aver fatto il massimo e detto delle parole taglienti di Bruni, prima dei cittadini si sono espressi anche i capigruppo. Simone Barontini dell'omonima lista si è concentrato sulle tempistiche: «I cittadini andavano sentiti prima, dieci mesi di attesa sono troppi». Vladimiro Spinelli di Rosso Cerreto, invece, ha puntato più in alto: «Riconosciamo all'amministrazione di aver dato il massimo ma le risposte degli altri enti non sono state soddisfacenti». Discorso simile per Giovanna Palamidessi dei Cinque Stelle: «Abbiamo avuto pochissimi giorni di sospensione delle tasse, è stata una beffa». Alessio Tavanti del Pd, ovviamente, ha spezzato una lancia a favore dell'amministrazione: «C'è stato un operarsi continuo dell'amministrazione, chiedo soltanto di non strumentalizzare la vicenda». Pochi minuti prima della mezzanotte il consiglio aperto si è concluso, in un clima alla fine sereno: le cose da fare rimangono molte ma la temuta contestazione nei confronti della giunta non c'è stata. Discorso diverso per Renzi e Rossi, bacchettati a più riprese.

Un momento della seduta pubblica (Foto Agenzia Carlo Sestini)

Tags [tornado](#) [contributi](#) [maltempo](#)

*Alluvione, via libera ai rimborsi per le scorte*

Passa l'emendamento dell'onorevole Sani e il decreto legge entra in vigore Una boccata d'ossigeno per le aziende agricole e il settore dell'acquacoltura di Ivana Agostini

14 luglio 2015

ORBETELLO. Un'importante boccata d'ossigeno per risollevarsi dai danni. Sono state ammesse al calcolo dei danni alluvionali le scorte e le aziende che svolgono attività di acquacoltura. È entrato in vigore il decreto legge dello scorso maggio il numero 51 che ha ammesso l'emendamento dell'onorevole Luca Sani per i danni post alluvionali. L'aver ammesso il conteggio delle scorte per le imprese agricole è una boccata d'aria dato che la maggior parte dei danni subiti dalle imprese agricole hanno riguardato sia nel 2012 che nel 2014 proprio le scorte quali materie prime, i semilavorati e i prodotti finiti.

Soddisfatto il sindaco di Orbetello, Monica Paffetti. «Sono felice - dice - che l'emendamento promosso dall'onorevole Sani su spinta di tutto il territorio sia stato inserito nella conversione del decreto legge e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale qualche giorno fa. Il decreto - spiega il sindaco - è importante per due motivi, entrambi legati agli eventi alluvionali che tra il 2012 e il 2014 hanno colpito il territorio: le scorte e l'acquacoltura. Il riconoscimento delle scorte è un passo importante e - prosegue il sindaco - altrettanto importante per la nostra economia è il settore della pesca e dell'acquacoltura. Non ci dimentichiamo che l'alluvione di San Martino comportò danni ingenti anche alla cooperativa dei Pescatori, una delle principali fonti economiche del territorio, se non forse la più importante dopo il turismo».

E soddisfazione ha espresso anche Pier Luigi Piro che ha molto lavorato perché si potesse arrivare a questa conclusione dato che la cooperativa era stata esclusa dai rimborsi. I pescatori avevano subito circa 2 milioni di euro di danni che non erano stati riconosciuti perché l'azienda appartiene sì al settore agricolo ma produce pesce. «L'emendamento inserito dall'onorevole Sani - dice la Paffetti - estende quindi le garanzie di cui sopra anche alle cooperative come I Pescatori». Un risultato a cui il presidente Pier Luigi Piro aveva già accennato alcuni giorni fa parlando dei licenziamenti. Un aiuto dalla legge di non poco conto ad una azienda leader nel settore della pesca che per effetto dell'alluvione ha messo in atto una procedura di licenziamento

che ha portato alla perdita del lavoro di 5 dipendenti. «Un risultato questo - conclude il sindaco - del quale voglio ringraziare, come sindaco di un paese colpito e come dirigente del Partito Democratico, l'onorevole Sani che si è fatto portavoce, con successo, delle nostre istanze».

***Roghi, convenzioni con i vigili del fuoco per i presidi fissi***

Appello del comandante D'Anna alle amministrazioni locali «Potremmo dare risposte immediate non solo per gli incendi»

14 luglio 2015

PISA. Un invito ai Comuni, anche in forma consorziata, a stipulare convenzioni con i vigili del fuoco per avere nei rispettivi territori un presidio cui fare riferimento in caso di emergenze.

Non è solo il flagello degli incendi a preoccupare il comandante dei vigili del fuoco, ingegner Ugo D'Anna, responsabile di un organico di circa 300 persone. D'estate il fronte dei soccorsi si sposta anche sul litorale. Le convenzioni in vigore sono tre: due con Vecchiano per un totale di 30.000 euro l'anno e una con Pisa, di valore molto più basso.

I dati. Negli ultimi 3 mesi in provincia ci sono stati 126 incendi di vegetazione in genere per una durata di circa 74 ore e con l'impiego complessivo di circa 630 unità; in questi incendi si sono persi circa 25 ettari di vegetazione.

Le convenzioni. A Filettole da anni è operativo un distaccamento in funzione dal primo luglio al 29 agosto, dalle 11 alle 19, con l'impiego di una squadra composta da 5 unità di cui 3 permanenti e 2 volontari a copertura dell'area del comune di Vecchiano. Sempre il Comune di Vecchiano, e anche Pisa, hanno siglato un'altra convenzione inserendo i vigili del fuoco nei loro programmi legati alla sicurezza in mare a supporto della Capitaneria di Porto.

A Pisa la base nautica è sul viale D'Annunzio in prossimità di Bocca d'Arno e dispone di un gommone a doppia motorizzazione e di una moto d'acqua, mentre l'altra postazione è al porto di Marina di Pisa dove è presente una imbarcazione attrezzata per l'incendio dotata di spingarda e liquido schiumogeno.

Presidio anche sul tratto di arenile a Marina di Vecchiano che va dalla foce del Serchio e si estende per circa 300 metri in direzione nord e prevede l'impiego di una moto d'acqua.

Entrambe i servizi sul litorale hanno avuto inizio il 20 di giugno e si estenderanno fino al 13 di settembre il sabato e la domenica dalle 9 alle 19 con la presenza di 2 operatori a presidio.

«È auspicabile poter adottare simili convenzioni anche per altre zone della provincia esposte a maggior rischio di incendio e dove l'afflusso turistico aumenta sensibilmente in questa stagione – spiega l'ingegner D'Anna – al fine di garantire un efficace dispositivo di soccorso con il potenziamento di uomini e mezzi sul territorio e riducendo i tempi di intervento».

I mezzi. Il dispositivo di soccorso e intervento aereo dei vigili del fuoco in generale può contare su 20 elicotteri, dislocati sul tutto il territorio di cui una parte destinati all'antincendio boschivo, e su 19 Canadair, trasferiti dal dipartimento della Protezione Civile e affidati al

corpo nazionale dei vigili del fuoco «che ne assicura l'efficienza e l'impiego operativo ed assumendo la responsabilità preminente dello spegnimento degli incendi boschivi con mezzi aerei, compito di rilievo nazionale assegnato allo Stato».

Pietro Barghigiani

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Soccorso con Pegaso dopo la caduta dalla mountain bike***

abetone

ABETONE. Si è conclusa con un infortunio ieri la giornata all'Abetone per un trentenne, a seguito di una caduta in mountain-bike. Erano circa le 10,30 ed il ragazzo, assieme ad un amico, stava...

14 luglio 2015

ABETONE. Si è conclusa con un infortunio ieri la giornata all'Abetone per un trentenne, a seguito di una caduta in mountain-bike. Erano circa le 10,30 ed il ragazzo, assieme ad un amico, stava scendendo, in sella alla propria bici, il tracciato della pista da sci che in inverno collega il Monte Gomito con la Selletta.

Un percorso che, disciolto il manto nevoso, si rivela piuttosto dissestato e sassoso. Il ragazzo, durante la discesa, ha perso così il controllo della bici ed è caduto a terra, circa 200 metri più in alto sul tracciato rispetto al rifugio della Selletta. I due bikers hanno subito chiamato il 118 che ha mobilitato l'ambulanza della Misericordia di Abetone, poi rientrata a seguito dell'arrivo dell'elicottero Pegaso 1, e il soccorso alpino Sast per il recupero da terra. La località infatti è raggiungibile anche da mezzi fuoristrada. Visti però i tempi un po' troppo dilatati necessari per giungere sul posto con la jeep, la centrale del 118 ha attivato anche l'elicottero Pegaso 1 di Firenze. Giunto sul luogo dell'infortunio, l'elisoccorso ha calato a terra in overing il personale tecnico-sanitario e poi è ripartito per l'atterraggio a qualche centinaio di metri di distanza. Intanto, a bordo del mezzo fuoristrada, sono giunti sul posto i volontari

del soccorso alpino che hanno prestato assistenza all'equipe sanitaria durante i primi soccorsi e hanno aiutato il trasporto in barella dell'infortunato fino all'elicottero. Il trentenne è stato ricoverato all'ospedale San Jacopo di Pistoia con una lussazione alla spalla destra.(e.v.)

***Incendio Fiumicino, Montino: serve ristrutturazione profonda del terminal, 3 anni fa un altro incendio***

Politica

Secondo il sindaco c'è stato all'inizio errore di valutazione da parte di Enac e Adr. Scalo riaprirà a breve  
Info di mal - 14 luglio 2015 14:25 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

...

L'incendio che si è sviluppato il 7 maggio nell'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino non è stato il primo incendio. Ma tre anni fa ci fu un altro incendio su una scala mobile che porta dal tunnel della stazione ferroviaria al Terminal. "La scala è ancora lì carbonizzata". A dirlo è il sindaco di Fiumicino Esterino Montino nel corso dell'audizione al Senato sull'incendio dell'aeroporto nell'ambito della commissione parlamentare di inchiesta sugli infortuni di lavoro. Secondo Montino dunque il Terminal 3 aveva bisogno di una profonda ristrutturazione già da anni "ma gli investimenti non ci sono stati". Oggi pomeriggio in prefettura, annuncia Montino, ci sarà un incontro a cui prenderanno parte l'Asl, l'Arpa, l'Istituto superiore di Sanità che faranno il punto sulla situazione e comunicheranno quando potrà riaprire lo scalo. Il primo cittadino di Fiumicino sostiene che due aspetti sono da considerare nella vicenda dell'incendio. Il primo è come mai il sistema antincendio sia stato così "carente e non sia riuscito in tempo ragionevole ad attutire il colpo del cortocircuito e invece si sia propagato l'incendio". Il secondo riguarda il tipo di risposta che si è cercato di dare dopo l'incidente. Secondo Montino tanto da parte dell'Enac quanto da parte del gestore aeroportuale si è commesso all'inizio l'errore di minimizzare la portata dell'incidente pensando che nel giro di qualche giorno si sarebbe potuto già riaprire il terminal. "Questo - secondo il sindaco di Fiumicino - ha allungato i tempi e rinviato di fatto la procedura di risanamento dell'aeroporto che poteva essere organizzata in poche settimane". Oggi comunque dopo l'incontro in prefettura si saprà quando si potrà riaprire. Aeroporti di Roma - fa sapere ancora Montino - ha comunicato che la bonifica è finita e che tutto è pronto per la riapertura. Per il sindaco di Fiumicino rimane "l'urgenza di una profonda ristrutturazione delle infrastrutture di accesso che stanno intono all'aeroporto piuttosto che immaginare invece, come spesso si dice, di fare un secondo aeroporto".

***Incendio Discarica Colle Marcone: ulteriori verifiche dell'ARTA rassicuranti***

Incendio Discarica Colle Marcone: ulteriori verifiche dell'ARTA rassicuranti

by Redazione 14 luglio 2015 Ambiente, benessere, Chieti, Notizie in Provincia, Regione

Condividi

Il Sindaco Di Primio ha dato lettura della bozza di Ordinanza predisposta per la messa in sicurezza dell'area

CHIETI Il Sindaco di Chieti, Umberto Di Primio, ieri pomeriggio ha partecipato, presso la Provincia, alla seconda riunione del tavolo tecnico convocato per fare il punto sull'incendio che ha interessato la discarica di Colle Marcone, presenti l'Assessore regionale Mario Mazzocca e i rappresentanti di ASL, SIAN, Istituto Zooprofilattico, ARTA e Provincia di Chieti.

Nel corso della riunione, la ASL, coordinatrice del tavolo tecnico, ha comunicato il Piano di sorveglianza finalizzato alla ricerca di diossine e policlorobifenili nell'area interessata dall'incendio.

Nei prossimi giorni, ai Sindaci verranno comunicati i dati (che verranno tempestivamente resi noti) e, conseguentemente, saranno valutate le eventuali, ulteriori azioni da intraprendere.

L'ARTA ha comunicato l'esito di ulteriori verifiche dei campionatori passivi che risultano essere, al momento, tali da non richiedere nuove ordinanze. Il Sindaco Di Primio, infine, ha dato lettura della bozza di Ordinanza predisposta per la messa in sicurezza dell'area.

***Provincia di Lucca premiata allo SMAU di Firenze per la APP di protezione civile Inforischio Lu***

Politica

martedì, 14 luglio 2015, 17:56

“Uno strumento per le emergenze che va ad aggiungersi a tutti gli altri strumenti in uso, rafforzando la capacità complessiva di reazione del territorio, proponendo istruzioni di comportamento nelle situazioni critiche e favorendo la consapevolezza dei cittadini su come affrontare le diverse situazioni”.

Questa, in estrema sintesi, la motivazione che gli organizzatori di SMAU Firenze sulle Smart Communities e le startup aziendali hanno indicato per il riconoscimento assegnato alla Provincia di Lucca per l'ideazione della App Inforischio Lu sulle emergenze di protezione civile.

L'amministrazione provinciale di Lucca è risultata finalista al premio Smart Communities consegnato ad alcuni enti locali che si sono distinti per la realizzazione di progetti di sviluppo delle comunità intelligenti.

Alla presenza del presidente di Smau, Pierantonio Macola, e di Gianfranco Simoncini, consigliere di staff del governatore regionale Enrico Rossi, è stato il direttore generale della Provincia di Lucca ing. Riccardo Gaddi, alla presenza di alcuni funzionari del Servizio di protezione civile di Palazzo Ducale e di Marco Matteoli dell'agenzia MMAD che ha elaborato l'applicazione.

La App Inforischio Lu è scaricabile gratuitamente su ogni tablet e smartphone dal play store (Google Play) per i sistemi Android e Apple store per i sistemi Ios. Insieme ai consueti strumenti di comunicazione, la App fornisce informazioni generali sulle tipologie di rischio, ma anche quelle più specifiche sul proprio territorio e sui soggetti che fanno parte del sistema di protezione civile (Provincia di Lucca, Comuni, Centri Intercomunali).

***Uccise dall'alluvione, avvisi di garanzia***

QN\_PRIMOPIANO pag. 8

Morte delle sorelle Carletti: provvedimenti al sindaco Galli e a Laghi

SONO arrivati gli avvisi di garanzia per la morte di Graziella e Marisa Carletti, le due sorelle di Manciano rimaste intrappolate nell'auto trascinata via dal fango durante l'inondazione del 14 ottobre scorso quando il torrente Sgrilla uscì dall'argine per colpa della bomba d'acqua che colpì la zona sud della provincia in quei giorni. A dover rispondere di omicidio colposo saranno il sindaco di Manciano, Marco Galli e un dirigente del Comune, Furio Laghi, che ha da tempo le deleghe alla protezione civile, ai lavori pubblici e alla manutenzione. L'inchiesta, coordinata dal pm Maria Navarro, vuol far luce sul perché la strada Maremmana, nonostante l'inondazione in atto da qualche ora non era stata chiusa al traffico preventivamente sia dalla parte di Manciano che da quella di Marsiliana. Un'inchiesta che è arrivata quindi ad un punto di svolta soprattutto dopo l'incidente probatorio effettuato proprio qualche mese fa quando i tecnici del tribunale effettuarono un sopralluogo nella piana dei Guinzoni, dove l'auto fu travolta dal torrente in piena e anche sulla macchina stessa che trasportava le due sorelle. Il pm Navarro però, vuole anche capire - oltre al motivo per cui la strada non fu preventivamente chiusa al traffico nei due sensi - anche se ci furono degli errori da parte dell'Amministrazione provinciale (la strada infatti è di competenza della Provincia) e non è da escludere che nei prossimi giorni venga allargato il cerchio degli indagati. Marisa e Graziella carletti, che erano state a trovare la madre anziana a marsiliana, furono infatti travolte dall'onda di fango e acqua vicino alla Sgrilla, mentre si trovavano in fila con altre auto rimaste intrappolate da quella valanga d'acqua che in pochi minuti aveva reso la piccola piana dei Guinzoni come un mare impetuoso. Matteo Alfieri

***Una settimana rovente Attese punte di calore anche sopra i 37 gradi***

QN\_PRIMOPIANO pag. 10

Intanto un altro incendio sui Monti Pisani

E' SCATTATA una settimana rovente. Se il termometro era leggermente sceso nella giornata di lunedì (la massima si era fermata a 31,8 gradi), da ieri e sicuramente fino a domenica torna a salire, con punte che potrebbero superare i 37 gradi a Lucca. Nel frattempo siamo già arrivati a 11 giorni sopra i 34 gradi con la punta massima che finora appartiene ancora al 4 luglio scorso con 36,5 gradi. Se poi prendiamo in considerazione anche il mese di giugno le giornate con temperatura uguale o superiore a 34 gradi salgono a 14. DA OGGI a domenica le previsioni indicano temperature in aumento, oscillanti fra 35 e 37 gradi. Si tratta del valore misurato all'ombra, perché al sole si arriva anche oltre quota 41 gradi, così come all'interno di autovetture lasciate in sosta in zone soleggiate. Da oggi si parla di una media di 18 ore al giorno di disagio da caldo. Il consiglio è di passare più tempo in ambienti con aria condizionata, almeno fra le ore 11 e le ore 19. A simili condizioni di calore intenso possono associarsi dolori articolari, sbalzi di umore, emicranie, cefalee tensive, ma anche infezione delle vie respiratorie. I consigli per limitare il disagio riguardano l'evitare l'esposizione prolungata al sole, l'aumentare l'assunzione di bevande non alcoliche, bevendo almeno un litro e mezzo di acqua al giorno, quantità da aumentare per chi svolge attività fisiche. E' importante che gli anziani bevano anche in assenza di stimolo della sete. Si deve poi mangiare molta frutta e verdura, fare una buona colazione e poi pasti leggeri, soprattutto a pranzo. Da preferire vestiti leggeri di colori chiari, non aderenti e di fibre naturali. Importante anche fare bagni o docce con acqua tiepida, non assumere integratori di sali minerali senza consultare il proprio medico, in particolare nel caso di soggetti affetti da patologie croniche o acute e/o che assumono farmaci, perché potrebbero esserci interazioni sia con la malattia sia con i farmaci assunti. Attenzione poi a non lasciare incustoditi i bambini sotto i 5 anni, soprattutto in auto e dare loro da bere frequentemente. INTANTO un altro incendio ha interessato il compitese. Ieri le fiamme hanno avvolto una zona del Monte Serra, sopra il ristorante La Baita, a Sant'Andrea di Compito. L'allarme è scattato intorno alle 17. Sul posto le squadre dei vigili del fuoco, quelle dei volontari antincendio boschivo e l'elicottero antincendio della Regione Toscana che ha effettuato una ventina di lanci d'acqua.

***Incendi sulla linea ferroviaria. Il traffico va in tilt. Fino a due ore di attesa nei vagoni roventi***

Incendi sulla linea ferroviaria. Il traffico va in tilt. Pendolari bloccati per ore sui binari [Commenti](#)

14 luglio 2015

Un'altra giornata d'inferno. Ritardi fino a due ore e caldo torrido. Sfoghi e notizie sulle pagine Facebook

I ritardi

[Diventa fan di Arezzo](#)

Arezzo, 15 luglio 2015 - Un'altra giornata d'inferno per i pendolari. Ieri, insieme ai ritardi fino a due ore, si somma il caldo torrido. I pendolari ancora una volta sono protagonisti delle pagine Facebook. Si sfogano e danno notizie, quelle che riescono a sapere. Il coro è unanime e parla di insofferenza, stanchezza e rabbia.

Questa volta sarebbero state delle fiamme divampate lungo una scarpata vicino ai binari fra le stazioni di Rovezzano e Compiobbi, sulla linea lenta, a far scaturire una sequela di ritardi. La circolazione dei treni nella tratta valdarnese è andata in tilt, con cancellazioni e ritardi che superano le due ore. Fermi per decine di minuti anche i treni che erano partiti, con centinaia di persone a bordo, prima che la circolazione venisse sospesa.

La comunicazione di Trenitalia è delle 17,30 circa. "A causa di un incendio in prossimità della sede ferroviaria tra le stazioni di Firenze Rovezzano e Compiobbi la circolazione è interrotta per consentire le operazioni di spegnimento da parte dei vigili del fuoco". Gli incendi in realtà erano più di uno, e hanno richiesto diversi interventi. Si è trattato di una serie di incendi sviluppati tra Firenze e Le Sieci per cause accidentali. Sul posto, con il coordinamento della Sala Operativa della Regione, della Provincia e dei Vigili del Fuoco sono intervenute squadre dei vigili del fuoco dalla centrale di Firenze, da Figline, da Pontassieve, da Firenze Ovest e da Calenzano oltre al elicottero Drago 53 dal nucleo di Arezzo e numerose squadre di volontari. Anche alcuni cittadini hanno dato una mano.

Una situazione che ha richiesto lo stop alla circolazione dei treni sulla linea lenta. Ci sarebbero tre regionali cancellati, fra quelli più utilizzati dai pendolari valdarnesi per il rientro a casa da Firenze. Gli altri hanno subito ritardi di decine di minuti. Alcuni vengono fermati durante la tratta già iniziata e i viaggiatori sono costretti ad aspettare a bordo che la situazione si sblocchi. Trenitalia sta valutando di attivare autobus sostitutivi.

"Il treno regionale 23521 diretto ad Arezzo e partito da Firenze alle 16.22 è fermo da due ore a Compiobbi con i passeggeri al suo interno". A denunciare il fatto è il capogruppo di Fratelli d'Italia in Regione Giovanni Donzelli. "Centinaia di pendolari sono costretti a stare in un caldo asfissiante su un treno fermo che sarebbe già dovuto arrivare ad Arezzo - sottolinea Donzelli - e che porta oltre due ore di ritardo. Dalle segnalazioni che ho ricevuto i passeggeri non ricevono alcuna informazione sulla situazione, né alcun soccorso. Si tratta di un fatto inqualificabile che dimostra una volta di più lo scarso ascendente che hanno le pressioni della Regione Toscana nei confronti di Trenitalia - conclude Donzelli - il governatore Rossi e l'assessore Ceccarelli, anziché mostrare i muscoli sulla stampa dovrebbero denunciare Trenitalia per interruzione di pubblico servizio".

***Incendi sulla linea ferroviaria. Il traffico va in tilt. Pendolari bloccati per ore sui binari***

Commenti

14 luglio 2015

Un'altra giornata d'inferno. Ritardi fino a due ore e caldo torrido. Sfoghi e notizie sulle pagine Facebook

I ritardi

Diventa fan di Arezzo

Arezzo, 15 luglio 2015 - Un'altra giornata d'inferno per i pendolari. Ieri, insieme ai ritardi fino a due ore, si somma il caldo torrido. I pendolari ancora una volta sono protagonisti delle pagine Facebook. Si sfogano e danno notizie, quelle che riescono a sapere. Il coro è unanime e parla di insofferenza, stanchezza e rabbia.

Questa volta sarebbero state delle fiamme divampate lungo una scarpata vicino ai binari fra le stazioni di Rovezzano e Compiobbi, sulla linea lenta, a far scaturire una sequela di ritardi. La circolazione dei treni nella tratta valdarnese è andata in tilt, con cancellazioni e ritardi che superano le due ore. Fermi per decine di minuti anche i treni che erano partiti, con centinaia di persone a bordo, prima che la circolazione venisse sospesa.

La comunicazione di Trenitalia è delle 17,30 circa. "A causa di un incendio in prossimità della sede ferroviaria tra le stazioni di Firenze Rovezzano e Compiobbi la circolazione è interrotta per consentire le operazioni di spegnimento da parte dei vigili del fuoco". Gli incendi in realtà erano più di uno, e hanno richiesto diversi interventi. Si è trattato di una serie di incendi sviluppati tra Firenze e Le Sieci per cause accidentali. Sul posto, con il coordinamento della Sala Operativa della Regione, della Provincia e dei Vigili del Fuoco sono intervenute squadre dei vigili del fuoco dalla centrale di Firenze, da Figline, da Pontassieve, da Firenze Ovest e da Calenzano oltre al elicottero Drago 53 dal nucleo di Arezzo e numerose squadre di volontari. Anche alcuni cittadini hanno dato una mano.

Una situazione che ha richiesto lo stop alla circolazione dei treni sulla linea lenta. Ci sarebbero tre regionali cancellati, fra quelli più utilizzati dai pendolari valdarnesi per il rientro a casa da Firenze. Gli altri hanno subito ritardi di decine di minuti. Alcuni vengono fermati durante la tratta già iniziata e i viaggiatori sono costretti ad aspettare a bordo che la situazione si sblocchi. Trenitalia sta valutando di attivare autobus sostitutivi.

"Il treno regionale 23521 diretto ad Arezzo e partito da Firenze alle 16.22 è fermo da due ore a Compiobbi con i passeggeri al suo interno". A denunciare il fatto è il capogruppo di Fratelli d'Italia in Regione Giovanni Donzelli.

"Centinaia di pendolari sono costretti a stare in un caldo asfissiante su un treno fermo che sarebbe già dovuto arrivare ad Arezzo - sottolinea Donzelli - e che porta oltre due ore di ritardo. Dalle segnalazioni che ho ricevuto i passeggeri non ricevono alcuna informazione sulla situazione, né alcun soccorso. Si tratta di un fatto inqualificabile che dimostra una volta di più lo scarso ascendente che hanno le pressioni della Regione Toscana nei confronti di Trenitalia - conclude Donzelli - il governatore Rossi e l'assessore Ceccarelli, anziché mostrare i muscoli sulla stampa dovrebbero denunciare Trenitalia per interruzione di pubblico servizio".

*E' caccia al piromane del Montalbano: "Telecamere e testimoni, le nostre armi"*

Commenti

14 luglio 2015

La Forestale indaga. E il Comune lancia un appello: chi ha visto si faccia avanti

L'incendio a Vinci

Notizie Correlate

Contenuti correlati    L'incendio    Incendio sulle colline di Vinci    In fiamme bosco e uliveti nella campagna di Vinci

Diventa fan di Empoli

Empoli, 14 luglio 2015 - «Se come sembra le cause del rogo che ha mandato in fumo oltre 10 ettari di olivete sul Montalbano sono di origine dolosa, è chiaro che il timore di nuovi episodi simili c'è. Ed è altrettanto chiaro che serve la massima vigilanza sul territorio». Così, senza giri di parole, il sindaco di Vinci Giuseppe Torchia torna a fare il punto sul vasto incendio che, nel pomeriggio di domenica, ha tenuto con il fiato sospeso residenti e turisti della zona di Anchiano e Santa Lucia. Un rogo scoppiato all'improvviso, prendendo il la in tre punti diversi, tra Leano e la zona di Santa Lucia appunto, a poche centinaia di metri l'uno dall'altro, il tutto nel giro di una decina di minuti.

Una dinamica sulla quale sta indagando senza sosta il corpo forestale, che lascia poco spazio al caso e molto all'intenzione di qualcuno che, in un pomeriggio di festa, chissà per quale ragione, ha deciso di 'accendere' il Montalbano. Fino alla tarda notte di domenica sono proseguiti gli interventi di bonifica, portati avanti da decine e decine di volontari delle associazioni antincendio attive sul territorio in collaborazione con i vigili del fuoco, presenti domenica con squadre in arrivo da tutta la Provincia e con un elicottero da Arezzo (sul posto anche un elicottero della Regione). «Se siamo riusciti a scongiurare il peggio – sottolinea il sindaco – è per l'impegno delle decine di persone che hanno operato con grande tempestività per domare le fiamme ed evitare la ripresa del fuoco, alimentato dal vento. A loro va il ringraziamento da parte mia e di tutta l'amministrazione». Intanto nella giornata di ieri sono proseguiti i sopralluoghi della forestale a caccia di dettagli utili, anche visionando i filmati delle telecamere dell'area, a individuare cause e responsabili dell'incendio.

«Aspettiamo l'esito delle indagini per capire cosa sia realmente accaduto – commenta l'assessore a Turismo e Agricoltura, Paolo Santini – Quel che è certo è che i danni sono stati importanti, tanto per quanto riguarda le olivete e dunque gli operatori agricoli, quanto dal punto di vista del paesaggio. Una cornice eccellente che da sempre accoglie chi viene a Vinci alla scoperta delle origini del Genio. Cosa fare per bloccare l'eventuale mano di un incendiario? La strada – sottolinea Santini – è certamente quella della massima sorveglianza, ma credo sia necessario appellarsi con forza anche al senso civico di ogni cittadino. L'invito è a denunciare ogni movimento strano, ogni comportamento che possa rappresentare un rischio, fosse anche il contravvenire al regolamento regionale sullo stop ai fuochi in piena estate. Il Montalbano è un nostro patrimonio prezioso, tanto in chiave turistica che agricolo e va tutelato». SENZA contare poi «il valore ambientale delle colline di Vinci – come sottolinea l'assessore all'ambiente Daniele Vanni – L'auspicio è che quanto accaduto domenica resti un caso isolato. Ma, senza dubbio, non possiamo né vogliamo abbassare la guardia». In questo senso, sono fondamentali le telecamere per l'avvistamento incendi «cinque postazioni presenti sulle colline di Vinci – spiega Francesco Mazzantini, coordinatore della Vab sezione di Vinci – Ci permettono di vedere eventuali fumate così da segnalare i roghi alla sala operativa regionale e di attivarci come centro operativo provinciale, in collaborazione con i vigili del fuoco».

Samanta Panelli

***Caldo da bollino rosso, picchi di 39 gradi. L'emergenza continua***

Commenti

14 luglio 2015

I bollettini meteorologici prevedono il perdurare di temperature superiori alle medie del periodo anche per i prossimi giorni

Grande caldo

Diventa fan di Firenze

Firenze, 14 luglio 2015 - Caldo da bollino rosso. Continuano le criticità a Firenze dovute alle alte temperature degli giorni e per questo la Protezione civile del Comune ha confermato per oggi e domani l'emergenza da codice rosso. Oggi è il terzo giorno consecutivo di temperature elevate nelle ore pomeridiane e anche di notte permane il disagio da caldo. Si tratta di una condizione critica, soprattutto per i soggetti più fragili come le persone anziane. I bollettini meteorologici prevedono il perdurare di temperature superiori alle medie del periodo anche per i prossimi giorni. La Protezione civile rinnova quindi i consigli, a disposizione sul sito <http://protezionecivile.comune.fi.it>, tra cui evitare l'esposizione all'area aperta tra le 12 e le 18, indossare vestiti leggeri e comodi in fibre naturali, mangiare frutta e verdura e bere molta acqua.

## *Alluvione in Maremma, sindaco e dirigente indagati per la morte delle due sorelle*

### Commenti

14 luglio 2015

Le due donne furono travolte e uccise a Guinzoni della Marsiliana (Manciano) dal torrente Sgrilla lo scorso ottobre.

L'inchiesta vuole fare luce sul perché la strada non fosse stata chiusa al traffico nonostante l'inondazione

Alluvione in Maremma

### Notizie Correlate

Contenuti correlati I funerali delle sorelle Carletti Alluvione, sabato i funerali delle due sorelle travolte dal torrente

Alluvione in Maremma, muoiono due sorelle intrappolate nell'auto/VIDEO Alluvione in Maremma, due morti: terrore come due anni fa. Aperta inchiesta: "Disastro prevedibile"/ SPECIALE / VIDEO Morirono travolte dal fango nell'auto: perizia in ritardo

Diventa fan di Grosseto

Grosseto, 14 luglio 2015 - Il sindaco di Manciano (Grosseto) Marco Galli e il dirigente del Comune Furio Laghi, con le deleghe alla protezione civile, ai lavori pubblici e alla manutenzione, sono indagati per omicidio colposo per la morte di Marisa e Graziella Carletti, le due sorelle rimaste uccise il 14 ottobre dello scorso anno perché travolte dal torrente Sgrilla in piena durante l'alluvione del 14 ottobre scorso ai Guinzoni della Marsiliana, in Maremma. L'inchiesta, coordinata dal pm Maria Navarro, vuol far luce sul perché la strada Maremmana, nonostante l'inondazione in atto da qualche ora, non fosse stata chiusa al traffico preventivamente sia dalla parte di Manciano che da quella di Marsiliana.

*Dalla cenere del maxi-incendio spuntano un teschio e ossa umane*

Commenti

15 luglio 2015

Potrebbe trattarsi di un individuo maschio morto da alcuni decenni

L'incendio sul Monte Serra (foto Salvini)

Notizie Correlate

Contenuti correlati Fiamme sul Monte Serra, non si esclude l'origine dolosa Brucia di nuovo il Monte Serra

Fiamme sul monte Serra: incendio spento, ora la bonifica L'incendio sul Monte Serra

Diventa fan di Pisa

Pisa, 15 luglio 2015 - La pineta distrutta dal fuoco nel recente rogo divampato sul Serra, sopra Calci, ha restituito – oltre a una landa di pietre e terra annerite dalla quale spuntano i fusti carbonizzati degli alberi – anche un inquietante reperto: un teschio umano e un certo numero di ossa. Tutti i reperti sono stati presi in consegna dai carabinieri e il riserbo, sul ritrovamento, è assoluto. Ci voleva il devastante rogo dello scorso fine settimana perché la montagna liberasse qualcosa che non le appartiene, tenuta a lungo nascosta nel fitto della boscaglia dove nessuno avrebbe potuto trovarla. Ma le fiamme hanno divorato cespugli e arbusti e messo a nudo la terra. E così quando i vigili del fuoco e i volontari sono risaliti a piedi, a squadre, gli uni accanto agli altri, lungo gli scoscesi pendii per la bonifica del terreno, da controllare palmo a palmo, i resti umani sono venuti alla luce.

Sulle prime il pensiero di tutti è volato rapido a Roberta Ragusa, l'imprenditrice di Gello di San Giuliano, mamma di due adoratissimi figli, allora minorenni (al momento dei fatti avevano 15 e 11 anni) e sposa tradita, ingoiata dal buio di una interminabile notte, quella tra il 13 e il 14 gennaio 2012 – la stessa in cui la nave da crociera «Concordia» faceva naufragio al Giglio –, e da allora dissolta nel nulla. Il marito, Antonio Logli, accusato dalla Procura di Pisa di omicidio volontario e soppressione di cadavere, è stato proscioltto perché il fatto non sussiste al termine dell'udienza del 6 marzo davanti al gip di Pisa che ha ordinato il non luogo a procedere nei suoi confronti. Decisione contro la quale la Procura ha presentato ricorso per Cassazione.

Il corpo di Roberta non è mai stato ritrovato nonostante le ricerche e le battute promosse in mezza provincia. I territori di San Giuliano e di Calci sono stati letteralmente passati al setaccio. Nulla è stato trascurato: caverne, pertugi, laghetti, pozzi, cisterne, luoghi indicati da parenti e amici della donna e perfino quelli indicati dai sensitivi. Si è guardato dappertutto, anche nei cimiteri e nelle discariche e immersioni sono state fatte anche nel lago di Massaciuccoli. Sempre con lo stesso risultato: niente. Fino ad oggi, fino a quando il bosco ha svelato qualcosa che a tutti era rimasto nascosto: un teschio in discreto stato di conservazione e alcune ossa. Il ritrovamento è stato preso molto sul serio dalle autorità che hanno immediatamente disposto ulteriori e più accurati sopralluoghi per cercare ogni indizio o traccia utile a ricostruire la storia di quei resti e soprattutto per cercare di attribuire loro un nome e cognome. Decisivi, inutile dirlo, saranno gli esami del Dna.

Ovviamente, insieme al riserbo, anche la cautela è massima. Ieri sera è poi arrivata una notizia che ha aiutato a dissipare i primi dubbi. Si tratterebbe infatti dei resti di un individuo di sesso maschile della presunta altezza di 190 centimetri. Si è appreso inoltre che potrebbe trattarsi di resti molto vecchi, addirittura risalenti al tempo di guerra, forse di qualche soldato caduto in quelle zone e mai più reclamato da nessuno. O forse potrebbe trattarsi anche dei resti di qualcuno dei caduti nella sciagura aerea del Monte Serra, accaduta nel marzo 1977, quando il C-130 «Vega 10» con a bordo 38 allievi dell'Accademia Navale di Livorno, pochi minuti dopo il decollo dall'aeroporto di San Giusto, andò a schiantarsi proprio sulle pendici del Monte Serra. Il luogo non è lontano e c'è anche un monumento, il cosiddetto «Faro del Serra», intitolato ai componenti dell'equipaggio morti nell'incidente e a quei giovani sfortunati. Proprio in anni recenti, nel 2012, nei boschi del Serra venne trovato da un cercatore di funghi una parte del carrello dell'aereo precipitato.

Guglielmo Vezzosi

***IL NOSTRO SUOLO DA DIFENDERE***

UGO LEONE NON ci si lamenterà mai abbastanza dell'abuso di suolo di cui siamo vittime ormai su tutta la Terra. Tanto che quest'anno 2015 è stato dichiarato dalle Nazioni Unite "anno internazionale del suolo" e che l'evento è stato lanciato innanzitutto dalla Fao, organizzazione dell'Onu che si interessa di cibo e agricoltura. Cioè di quei prodotti che nel suolo, in un suolo integro nella qualità e disponibile nella quantità, hanno la base indispensabile per il loro sviluppo.

Ma non sembra questa la tendenza internazionale a causa anche del crescente inurbamento della popolazione terrestre e dei crescenti livelli di espansione, spesso anche selvaggia, dell'urbanizzazione.

Anche in Italia dove la cementificazione - come ricorda il rapporto dell' Ispra sul consumo di suolo 2015 - non ha riguardi. E si espande lungo le coste; sul 9 per cento delle aree a rischio idrogeologico; sul 5 per cento delle rive fluviali e lacustre; sul 2 per cento delle zone umide.

In questa incontrollata espansione si è persa l'agricoltura e il cibo che vi si produceva. Anche in Campania dove la superficie alterata dal consumo di suolo ha raggiunto il 64 per cento circa del territorio (8.696 chilometri quadrati). Una percentuale molto elevata e che fa seriamente riflettere, suscitando preoccupazione non solo negli ambientalisti, ma in chiunque abbia a cuore le sorti della propria regione e cerchi di difenderla prima che sia troppo tardi per intervenire.

Dunque, non c'è tempo da perdere. È perciò importante che l'associazione ambientalista Legambiente, insieme con l'Istituto nazionale di urbanistica e con il Politecnico di Milano, abbia promosso un centro di ricerche sul consumo di suolo (Crcs) che ha sede a Milano, ed è aperto alla collaborazione con altre realtà del territorio nazionale.

Tra queste, necessariamente c'è la Campania terra di agricoltura, di "dieta mediterranea" di fuochi e di rifiuti.

Terra, cioè, nella quale quel che resta del suolo va rigorosamente tutelato: nella quantità e nella qualità.

È per questo che nei giorni scorsi a Palazzo Gravina in un apposito convegno ("L'osservatorio sul consumo di suolo in Campania") è stato sottoscritto un protocollo con i soggetti promotori per avviare la nascita dell'Osservatorio-laboratorio campano, con l'intento non solo di diffondere la cultura della tutela della risorsa suolo studiando le dinamiche che ne determinano il consumo, ma anche di individuare politiche e strumenti adeguati alle diverse scale di governo del territorio: dai Comuni alla Regione.

Anche facendo tesoro delle esperienze di successo, italiane e straniere, avviate per la riduzione del consumo di suolo connesso a trasformazioni urbanistiche (talora anche abusive) e ad interventi infrastrutturali.

La storia recente è ricca di "giornate di..." e di "anno di ..." per ricordare i problemi che, specialmente nel deterioramento dell'ambiente, affliggono l'umanità.

I risultati sono quasi sempre deludenti. Ora l'auspicio e l'augurio è che l' Osservatorio appena istituito sia davvero un efficace strumento ad uso e servizio di quanti da anni hanno a cuore l'impegno per la tutela del territorio, per la salvaguardia della biodiversità e della ruralità insieme con l'obiettivo di una corretta pianificazione di uso e consumo del territorio. Questo è l'obbiettivo e sarà perseguito con perseveranza, nell'interesse di tutti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Al via i lavori di manutenzione tra Porta Maggiore e via Palmiro Togliatti*

Via Prenestina verrà collegata con la Prenestina bis e verrà realizzata una pista ciclabile di MARCO MIKHAIL

14 luglio 2015

Al via i lavori di riqualificazione del tratto tra Porta Maggiore e via Palmiro Togliatti. Da questo pomeriggio sono cominciate le operazioni di manutenzione straordinaria del manto stradale e il rifacimento di via Prenestina. L'intero pacchetto stradale (96mila metri quadrati) verrà ricostruito per un costo totale stanziato dal Comune di 3,3 milioni di euro. E' il sindaco Marino ad annunciare l'inizio degli interventi che dovranno "risanare le buche, raccogliere i rifiuti e migliorare la qualità della vita dei romani e delle romane".

Nei prossimi 60 giorni i lavori proseguiranno giorno e notte per portare a termine la realizzazione dell'arteria. "La Prenestina verrà collegata con la Prenestina Bis, permettendo agli automobilisti di raggiungere in pochi minuti il Gra", ha proseguito Marino. Oltre alla riqualificazione del manto stradale verrà creata una pista ciclabile nel tratto tra Porta Maggiore e via Palmiro Togliatti.

L'annuncio del sindaco segue le operazioni di decoro straordinario delle aree verdi iniziate qualche giorno fa. "Erano state interrotte 58 gare perchè - spiega il primo cittadino

- sapevamo di avere ancora quello strascico dell'infiltrazione mafiosa iniziato con la giunta Alemanno e non potevamo permetterci rischi con la criminalità organizzata. Nell'interrompere le gare si erano interrotti i lavori". La cura del verde prevede lavori di pulizia e decoro su strade, parchi e ville "con la partecipazione di 300 volontari della protezione civile e degli specialisti settore giardini", ha concluso Marino.

## *Nuovo sistema di allerta meteo in vigore dal 15 luglio: ecco cosa prevede*

Martedì, 14 Luglio 2015 15:14 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#)  
[Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Il Comune di Lucca comunica che a partire da mercoledì 15 luglio entrano in vigore le nuove disposizioni del sistema di allertamento regionale di protezione civile (delibera di giunta regionale n° 395 del 7 aprile 2015) le quali sono interamente recepite dalla protezione civile del comune di Lucca. Il nuovo sistema di allertamento prevede, relativamente alla fase previsionale, la comunicazione dell'allerta attraverso di codici colore, uniformati a livello nazionale, in relazione alla gravità del fenomeno previsto (codice verde, codice giallo, codice arancione e codice rosso) ai quali corrisponderanno una attivazione progressiva del sistema comunale di protezione civile (normalità, vigilanza, attenzione, pre-allarme, allarme). Si ricorda che le informazioni in merito alle criticità previste o presenti sul territorio sono divulgate dal Comune di Lucca tramite il proprio sito istituzionale, nell'area dedicata alla protezione civile, e tramite la app Alert System plus sulla quale è possibile anche consultare i bollettini meteo regionali con indicazione del codice colore.

## *Alluvione 2012: sale ad oltre il 71% il rimborso per i beni mobili andati perduti*

Martedì, 14 Luglio 2015 16:43 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#)  
[Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

E' salita al 71,7% da un precedente 29,7% la percentuale di rimborso per i beni mobili che sono andati perduti in Toscana nelle alluvioni del novembre 2012. Gli alluvionati potranno contare dunque su rimborsi notevolmente più alti di quanto annunciato all'inizio (il massimo consentito è il 75%). Come recita l'ordinanza appena firmata dal presidente Enrico Rossi quale commissario delegato, 633.800 euro, frutto di economie di spesa, sarà ridistribuito tra i 634 beneficiari che hanno già fatto richiesta di rimborso e che a breve potranno ricevere il dovuto tramite assegno o accredito sul conto corrente, a seconda dell'opzione scelta. In particolare, in provincia di Massa e Carrara 20mila euro vanno ai 19 alluvionati di Aulla, 138mila euro ai 157 di Carrara, 152mila ai 144 di Massa, 295 euro a 1 di Mulazzo, 2350 euro a 2 di Montignoso, 400 euro a 1 di Tresana. Invece, in provincia di Lucca ecco 3900 euro a 1 alluvionato di Seravezza. Si prosegue con la provincia di Grosseto: 249mila euro a 228 alluvionati di Orbetello, 1500 euro a 2 di Capalbio, 15.700 a 12 di Grosseto, 17.300 a 17 di Manciano, 4500 euro a 4 di Monteargentario, 3000 euro a 2 di Piancastagnaio. In provincia di Siena 15mila euro vanno a 23 alluvionati di Chiusi, 2600 euro a 6 di Montepulciano, 2500 a 2 di Sinalunga. In provincia di Pisa ecco 2200 euro a 5 alluvionati di Pisa, 1200 euro a 1 di san Giuliano, 2000 euro a 2 di Scansano, 69 euro a 1 di Vecchiano.

*App per l'allerta, premiata a Smau Firenze la Provincia di Lucca*

Martedì, 14 Luglio 2015 16:09 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#)  
[Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(1 Vota)

"Uno strumento per le emergenze che va ad aggiungersi a tutti gli altri strumenti in uso, rafforzando la capacità complessiva di reazione del territorio, proponendo istruzioni di comportamento nelle situazioni critiche e favorendo la consapevolezza dei cittadini su come affrontare le diverse situazioni". Questa, in estrema sintesi, la motivazione che gli organizzatori di Smau Firenze sulle Smart Communities e le startup aziendali hanno indicato per il riconoscimento assegnato alla Provincia di Lucca per l'ideazione della App Inforischio Lu sulle emergenze di protezione civile. L'amministrazione provinciale di Lucca è risultata finalista al premio Smart Communities consegnato ad alcuni enti locali che si sono distinti per la realizzazione di progetti di sviluppo delle comunità intelligenti. Alla presenza del presidente di Smau, Pierantonio Macola, e di Gianfranco Simoncini, consigliere di staff del governatore regionale Enrico Rossi, è stato il direttore generale della Provincia di Lucca ing. Riccardo Gaddi, alla presenza di alcuni funzionari del Servizio di protezione civile di Palazzo Ducale e di Marco Matteoli dell'agenzia Mmad che ha elaborato l'applicazione. La App Inforischio Lu è scaricabile gratuitamente su ogni tablet e smartphone dal play store (Google Play) per i sistemi Android e Apple store per i sistemi Ios. Insieme ai consueti strumenti di comunicazione, la App fornisce informazioni generali sulle tipologie di rischio, ma anche quelle più specifiche sul proprio territorio e sui soggetti che fanno parte del sistema di protezione civile (Provincia di Lucca, Comuni, Centri Intercomunali).

***Incendio in garage: evacuate tre famiglie***

Sei in: Home > Cronaca

CRONACA - BOLOGNA

14 luglio 2015

Monzuno - Nella notte, i Carabinieri della Stazione di Monzuno e del Nucleo Operativo e Radiomobile di Vergato sono intervenuti in viale Nino Bertocchi per valutare le cause di un incendio apparentemente accidentale che si è sviluppato nel garage di un edificio condominiale. Le fiamme sono state spente dai Vigili del Fuoco di Monzuno e Pianoro che al termine di un sopralluogo hanno dichiarato la struttura temporaneamente inagibile. Sei persone appartenenti a tre nuclei familiari sono state evacuate e tra queste un uomo e una donna di 55 e 64 anni sono dovuti ricorrere alle cure mediche dei sanitari del 118 di Loiano a causa dell'inalazione dei fumi.

***CALDO, COMUNE: LIVELLO 3, POSTAZIONI PROTEZIONE CIVILE  
E DISTRIBUZIONE ACQUA***

"Nei giorni 15 e 16 luglio 2015, nei quali sono previste ondate di calore con Livello 3 sul territorio di Roma- si legge in un comunicato della Protezione Civile di Roma Capitale - come già avvenuto la settimana scorsa sono previsti punti distribuzione acqua nei seguenti siti:

- Piazza Risorgimento

- Via di San Gregorio presso l'Arco di Tito

- Via San Pietro in Carcere angolo Via dei Fori Imperiali". Lo comunica, in una nota, l'assessorato ai Lavori pubblici di Roma Capitale.

"Le postazioni - aggiunge - saranno presidiate da personale della Protezione Civile con l'ausilio di unità di Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile. In Piazza Risorgimento verrà montata una tenda climatizzata con il coordinamento del personale di Protezione Civile (totale 6 unità) e con 3 unità provenienti dalle Organizzazioni di Volontariato che provvederanno dalle ore 12:00 fino a cessate esigenze alla distribuzione di acqua pari almeno a 10.000 bottigliette. In Via di San Gregorio presso l'Arco di Costantino verrà installato un gazebo con la presenza sul posto di personale di Protezione Civile (totale 5 unità) e con 3 unità provenienti dalle Organizzazioni di Volontariato che provvederanno dalle ore 12 fino a cessate esigenze alla distribuzione di acqua pari almeno a 10.000 bottigliette. In Via San Pietro in Carcere angolo Via dei Fori Imperiali (zona Sisto IV) verrà installato un gazebo con la presenza sul posto di personale di Protezione Civile (totale 5 unità) e con 3 unità provenienti dalle Organizzazioni di Volontariato che provvederanno dalle ore 12 fino a cessate esigenze alla distribuzione di acqua pari almeno a 10.000 bottigliette. In sintesi: Personale Capitolino impiegato pari a 16 Unità; Organizzazioni di Volontariato pari a 9 Unità; Mezzi per trasporto pari a 5; Logistica: Tenda e Gazebo; Bancali di Acqua: da orario inizio operazioni 12, eventualmente disponibili altri 5 già stoccati in magazzino". (14 luglio 2015)

## ***Abruzzo: Richiesta di sospensione per la proposta di legge PD sui corsi d'acqua***

14/07/2015, 11:17 | Di Doriana Roio | Categoria: Politica

### Tweet

Martedì 14 luglio verrà presentato in Consiglio Regionale il progetto di legge "Norme in materia di gestione dei corsi d'acqua". Un ordine del giorno come altri, sembrerebbe, se non fosse per il fatto che la proposta in questione avanzata da parte del PD è reputata tanto vecchia quanto inadeguata poiché non basata sulle direttive europee più recenti in materia di habitat naturali, acque e alluvioni, ma su un Regio Decreto datato 1904 che ha favorito un approccio infrastrutturale e idraulico alla gestione degli ecosistemi fluviali nel momento di regolare le acque per meglio utilizzarle in agricoltura, contenere i rischi e consentire l'espansione dei centri urbani.

Per questo motivo Sel Abruzzo, insieme a Legambiente, Lipu, WWF e Italia Nostra come associazione per la salvaguardia e la conservazione di ambiente e territorio, ha chiesto la sospensione della discussione con l'invito ad aprire un confronto con il mondo scientifico per poter definire un testo organico capace di risolvere le problematiche relative alla gestione dei corsi d'acqua e del dissesto idrogeologico. Sottolinea Tommaso Di Febo, Coordinatore Sel Abruzzo, quanto sia necessario evitare qualsiasi attività speculativa e di dare priorità per la gestione dei corsi d'acqua all'introduzione di norme che portino al reale risanamento dei fiumi: prevenzione e messa in sicurezza del territorio sono gli obiettivi fondamentali.

La proposta di legge regionale in questione, come da art. 1, pare voglia mirare alla realizzazione delle opere di manutenzione straordinaria e ordinaria necessarie per la prevenzione e la messa in sicurezza della regione fluviale rispetto al rischio idrogeologico e agli squilibri fisico-ambientali. In concreto gli articoli della legge comportano, invece, la licenza di continuare a tagliare vegetazione spondale e scavare negli alvei dei fiumi con possibile rivendita da parte dei privati del materiale ricavato da tali interventi. Sembra, altresì, che manchi una pianificazione di base che tenga conto degli aspetti naturalistici che sono di importanza cruciale a rischio di danni ingenti e di uno stato di potenziale pericolo per la popolazione. Tra l'altro, le associazioni ambientaliste specificano come molti tratti dei nostri fiumi siano già tutelati da direttive specifiche poiché inclusi in aree di grande valore naturalistico europeo.

Si auspica di poter giungere alla gestione integrata delle acque e del territorio, sebbene finora siano state ignorate sia la direttiva Acque 2000/60 (per il raggiungimento del buono stato ecologico per i nostri corpi idrici entro il 2015) che la direttiva Alluvioni 2007/60 (per la definizione dei piani di gestione del rischio alluvioni entro quest'anno), basate entrambe sulla sinergia di competenze interdisciplinari (ingegneria idraulica, idrologia, ecologia, ecc.).

Doriana Roio

## *Nuova ondata di caldo sulla Capitale: il piano della Protezione Civile*

Come nei giorni scorsi la Protezione Civile metterà in atto un 'piano caldo' attraverso la creazione di punti di distribuzione di acqua. Ecco tutte le informazioni

Redazione 14 luglio 2015

Una nuova ondata di calore invaderà la Capitale nelle giornate di domani e dopodomani. Come nei giorni scorsi la Protezione Civile metterà in atto un 'piano caldo' attraverso la creazione di punti di distribuzione di acqua. Ecco tutte le informazioni in un comunicato della Protezione Civile di Roma Capitale.

"Nei giorni 15 e 16 luglio 2015, nei quali sono previste ondate di calore con Livello 3 sul territorio di Roma come già avvenuto la settimana scorsa sono previsti punti distribuzione acqua nei seguenti siti: Piazza Risorgimento; Via di San Gregorio presso l'Arco di Tito; Via San Pietro in Carcere angolo Via dei Fori Imperiali. Le postazioni saranno presidiate da personale della Protezione Civile con l'ausilio di unità di Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile. In Piazza Risorgimento verrà montata una tenda climatizzata con il coordinamento del personale di Protezione Civile (totale n. 6 unità) e con n. 3 unità provenienti dalle Organizzazioni di Volontariato che provvederanno dalle ore 12:00 fino a cessate esigenze alla distribuzione di acqua pari almeno a 10.000 bottigliette.

Annuncio promozionale

In Via di San Gregorio presso l'Arco di Costantino verrà installato un gazebo con la presenza sul posto di personale di Protezione Civile (totale n. 5 unità) e con n. 3 unità provenienti dalle Organizzazioni di Volontariato che provvederanno dalle ore 12:00 fino a cessate esigenze alla distribuzione di acqua pari almeno a 10.000 bottigliette. In Via San Pietro in Carcere angolo Via dei Fori Imperiali (zona Sisto IV) verrà installato un gazebo con la presenza sul posto di personale di Protezione Civile (totale n. 5 unità) e con n. 3 unità provenienti dalle Organizzazioni di Volontariato che provvederanno dalle ore 12:00 fino a cessate esigenze alla distribuzione di acqua pari almeno a 10.000 bottigliette. In sintesi: Personale Capitolino impiegato pari a: n.16 Unità Organizzazioni di Volontariato pari a: n. 9 Unità Mezzi per trasporto pari a n. 5 Logistica: Tenda e Gazebo Bancali di Acqua: da orario inizio operazioni n. 12, eventualmente disponibili altri n. 5 già stoccati in magazzino".

***Picco di caldo: stop alle botticelle. Animalisti in allerta per le verifiche***

"Sarò di vedetta nei prossimi giorni - dichiara Loredania Pronio, presidente di Federfida Onlus - mi farò tutte le piazze e se dovessi vedere botticelle scatterò foto e andrò subito a sporgere denuncia"

Redazione 15 luglio 2015

Storie Correlate "Niente abolizione delle botticelle? Con quest'amministrazione noi non collaboriamo" Villa Borghese, flash mob degli animalisti contro le scuderie scempio: "Marino traditore" 3 Animali, c'è il nuovo regolamento comunale: nessuna abolizione per le botticelle 1 Ondata di caldo da bollino rosso almeno fino al weekend con temperature da allerta 3, e per le botticelle scatta il divieto di circolazione. Un'ordinanza del sindaco sottoscritta a fine maggio impone alle carrozzelle a trazione animale di uscire dalle scuderie solo dopo le 18 e solo se la colonnina di mercurio è scesa sotto i 35 gradi, secondo i dati forniti dalla Protezione Civile. E gli animalisti annunciano battaglia se dovessero 'pizzicare' qualche vetturino che viola le regole.

**L'ORDINANZA INTEGRALE**

"Sarò di vedetta nei prossimi giorni - dichiara Loredania Pronio, presidente di Federfida Onlus - mi farò tutte le piazze e se dovessi vedere botticelle scatterò foto e andrò subito a sporgere denuncia".

Sempre cercando di evitare che si arrivi alle mani, come accadde il 4 agosto del 2012 a piazza di Spagna quando alcuni animalisti, con termometri vicini ai 40 gradi, segnarono ai vigili la presenza di botticelle nonostante i divieti, scatenando un parapiglia con i vetturini.

"Facciamo appello, chiunque dovesse vedere botticelle nei giorni di allerta 4 a inviare foto alla nostra associazione.

L'indirizzo è [presidente@federfida.org](mailto:presidente@federfida.org)".

Sempre la presidente di Federfida, da tempo impegnata sul tema botticelle, si alzò dal tavolo dell'assessorato all'Ambiente a febbraio, appena scoperto che il nuovo regolamento comunale non prevede l'abolizione dell'attività.

Il bilancio delle normativa sarebbe positivo, "se non fosse per quell'articolo sulle botticelle" che per l'associazione vanifica il lavoro. "Noi non chiediamo di regolamentarle ma di abolirle. Finché non ciò non accadrà non mi siederò più a nessun tavolo con questa amministrazione".

Annuncio promozionale

VIDEO---IL FLASH MOB: "IL DENARO DEI CITTADINI FINISCE IN TASCA AI VETTURINI"

***Incendio a La Pisana: raccordo in tilt in carreggiata esterna***

Sul posto, oltre ai Vigili del Fuoco, è intervenuto il personale Anas per ripristinare la circolazione in piena sicurezza appena possibile

Redazione 14 luglio 2015

Raccordo in tilt. Dalle 16 di oggi, martedì 14 luglio, un incendio sta interessando la zona della Pisana. A fuoco sterpaglie in una strada che costeggia la grande arteria che abbraccia Roma. Anas comunica che "il traffico sul Grande Raccordo Anulare di Roma è provvisoriamente bloccato in carreggiata esterna in località La Pisana (km 63,750), in prossimità delle uscite 32-33. Al momento è chiusa anche la complanare esterna, mentre si registrano rallentamenti e code in carreggiata interna. Sul posto, oltre ai Vigili del Fuoco, è intervenuto il personale Anas al fine di ripristinare la circolazione in piena sicurezza appena possibile.

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile è attualmente impegnata nel coordinamento delle operazioni di spegnimento dell'incendio boschivo divampato all'altezza del Grande Raccordo Anulare di Roma nei pressi dello svincolo di via della Pisana. Per domare le fiamme sono impegnati due elicotteri e dieci squadre della Protezione Civile regionale, per un totale di 40 volontari.

Annuncio promozionale

Incendio raccordo 14.07.2015

***Da Osteria Nuova alla Flaminia: sfalci e potature contro incendi e pericoli***

Due squadre impegnate pure a Santa Cornelia, Prima Porta, Isola Farnese e Cassia. Paris-Cavini: "Tutelare accessibilità ai marciapiedi ed eliminare rischi dovuti a restringimento carreggiate"

Redazione 14 luglio 2015

Da Osteria Nuova alla Flaminia passando per via Cassia, via della Crescenza, via Braccianese, Isola Farnese, Santa Cornelia, Labaro e Prima Porta: queste le zone in cui si concentreranno gli interventi di sfalcio, potatura e decespugliamento voluti dal Municipio XV per evitare incendi, tutelare l'accessibilità ai marciapiedi e eliminare i rischi dovuti al restringimento delle carreggiate.

Annuncio promozionale

Ad eseguirli due squadre dell'Ufficio Tecnico di via Flaminia 872: "In particolare - hanno specificato Elisa Paris, Assessore ai lavori Pubblici del Quindicesimo e Stefano Cavini, presidente della relativa Commissione - si svolgeranno opere di decespugliamento di vegetazione arbustivo-erbacea di tipo infestante, decespugliamento selettivo di area boscata e non, taglio fino a 4 metri di altezza dei rami delle alberature anche se provenienti da terreni privati".

## *Progetto Mare Sicuro l'impegno della protezione civile Valtrigno FOT*

13/07/2015, 17:43 | Di Giuliano NoÃ² | Categoria: AttualitÃ

Progetto Mare Sicuro l'impegno della protezione civile Valtrigno

Progetto attivo per tutta la stagione turistica

### Tweet

Dal 1Â° Luglio 2015 Ã² partito sulla costa sansalvese il Progetto: Mare Sicuro. Questo progetto prevede la copertura del soccorso marittimo da parte del Nucleo Sommozzatori della protezione civile Valtrigno su tutta la riviera costiera di competenza del comune di San Salvo. Il coordinamento e il monitoraggio del servizio Ã² curato dalla Guardia Costiera di Vasto e prevede il pattugliamento continuo nei weekend e la reperibilitÃ della squadra sub nei giorni feriali per eventuali chiamate della Capitaneria. Il servizio sarÃ garantito fino al termine della stagione estiva del 31 Agosto. Lâ€™intento di questo progetto Ã² di prevenire sempre piÃ¹ il rischio di annegamenti e decessi in acqua ma si coglie lâ€™occasione per ricordare a tutti di rispettare sempre il Vadevecum del bagnante per ridurre i rischi di disagi e malori in acqua.

Giuliano NoÃ²

***Agricoltura, dalla Regione 800 mila euro ai Consorzi di bonifica per il 2015***

9 lug 2015 - 281 letture

Ammontano a 800 mila euro le risorse stanziare dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli, per finanziare nell'anno 2015 gli interventi di manutenzione straordinaria delle opere pubbliche di bonifica, in particolare di quelle collocate sui corsi d'acqua minori e lungo la viabilità ancora in gestione ai Consorzi di bonifica.

Tutti gli interventi interesseranno le aree montane, zone caratterizzate da una notevole fragilità sotto l'aspetto geologico e che richiedono pertanto una particolare attenzione alla difesa del suolo, alla tutela delle aree agricole e per riparare i danni alle opere di bonifica montane a seguito del maltempo.

***Emergenza caldo, nuova ondata in arrivo: martedì e mercoledì da bollino rosso***

13 luglio 2015 Ultimo aggiornamento alle 07:57

La protezione civile e il ministero della Salute prevedono temperature di oltre 35° percepiti

Torna il caldo da bollino rosso su Perugia e su buona parte dell'Umbria. Il ministero della Salute, insieme alla protezione civile, hanno emesso il Bollettino fino a mercoledì 15 luglio.

**Bollini rossi** Le previsioni indicano un bollino arancione (Livello 2) per lunedì, che diventa rosso (Livello 3) martedì e mercoledì. A Perugia sono previste per martedì temperature di 23° alle 8 di mattina e 34° alle 14 (che diventano 35° percepiti per via dell'umidità). Per mercoledì ulteriore aumento con 24° alle 8 di mattina, che salgono a 35° (ma 37° percepiti) alle 14.

**Luogo di refrigerio** La sala operativa della protezione civile di Perugia (Strada S. Lucia n. 2) resterà aperta fino alle 18 per l'accoglienza di coloro che necessitano di usufruire di aree climatizzate. Infoline per Perugia: 075 577 44 10 e Servizio di pronto intervento sociale: 340 17 80 004 (attivo h24, 7 giorni su 7).

©Riproduzione riservata

*Sistema di allertamento, ora nuove disposizioni*

14 luglio 2015 16:05

Attualità Lucca

Si comunica che a partire da mercoledì 15 luglio entrano in vigore le nuove disposizioni del Sistema di Allertamento Regionale di Protezione Civile (Delibera di Giunta Regionale n° 395 del 7 aprile 2015) le quali sono interamente recepite dalla Protezione Civile del Comune di Lucca.

Il nuovo sistema di allertamento prevede, relativamente alla fase previsionale, la comunicazione dell'allerta attraverso di codici colore, uniformati a livello nazionale, in relazione alla gravità del fenomeno previsto (codice verde, codice giallo, codice arancione e codice rosso) ai quali corrisponderanno una attivazione progressiva del sistema comunale di protezione civile (normalità, vigilanza, attenzione, pre-allarme, allarme).

Si ricorda che le informazioni in merito alle criticità previste o presenti sul territorio sono divulgate dal Comune di Lucca tramite il proprio sito istituzionale, nell'area dedicata alla Protezione Civile, e tramite la app Alert System plus sulla quale è possibile anche consultare i bollettini meteo regionali con indicazione del codice colore.

***Alluvione 2012: sale a 71,7 % il rimborso per i beni mobili***

14 luglio 2015 16:59

Toscana

L'alluvione a Grosseto nel 2012 (foto: gonews.it)

E' salita al 71,7% da un precedente 29,7% la percentuale di rimborso per i beni mobili che sono andati perduti in Toscana nelle alluvioni del novembre 2012.

Gli alluvionati potranno contare dunque su rimborsi notevolmente più alti di quanto annunciato all'inizio (il massimo consentito è il 75%).

Come recita l'ordinanza appena firmata dal presidente Enrico Rossi quale commissario delegato, 633.800 euro, frutto di economie di spesa, sarà ridistribuito tra i 634 beneficiari che hanno già fatto richiesta di rimborso e che a breve potranno ricevere il dovuto tramite assegno o accredito sul conto corrente, a seconda dell'opzione scelta.

In particolare:

In provincia di Massa e Carrara:

20mila euro a 19 alluvionati di Aulla

138mila euro a 157 di Carrara

152mila a 144 di Massa

295 euro a 1 di Mulazzo

2350 euro a 2 di Montignoso

400 euro a 1 di Tresana;

in provincia di Lucca:

3900 euro a 1 alluvionato di Seravezza;

In provincia di Grosseto:

249mila euro a 228 alluvionati di Orbetello

1500 euro a 2 di Capalbio

15.700 a 12 di Grosseto

17.300 a 17 di Manciano

4500 euro a 4 di Monteargentario

3000 euro a 2 di Piancastagnaio;

2000 euro a 2 di Scansano

In provincia di Siena:

15mila a 23 di Chiusi

2600 euro a 6 di Montepulciano

2500 a 2 di Sinalunga;

In provincia di Pisa:

2200 euro a 5 alluvionati di Pisa

1200 euro a 1 di san Giuliano

69 euro a 1 di Vecchiano

*Caldo, confermato per domani il codice rosso*

14 luglio 2015 13:34

Attualità Firenze

Continua l'ondata di caldo e la Protezione civile del Comune conferma per oggi e domani l'emergenza caldo (codice rosso). Oggi infatti è il terzo giorno consecutivo di temperature elevate nelle ore pomeridiane e anche di notte permane il disagio da caldo. Si tratta di una condizione critica da caldo, soprattutto per i soggetti più fragili con gli anziani, con temperature apparente molto alta durante tutta la giornata.

E i bollettini meteorologici prevedono il perdurare di temperature superiori alle medie del periodo anche per i prossimi giorni.

Si rinnovano quindi i consigli, a disposizione sul sito della Protezione civile del Comune (<http://protezionecivile.comune.fi.it>) tra cui evitare l'esposizione all'area aperta tra le 12 e le 18, indossare vestiti leggeri e comodi in fibre naturali, mangiare frutta e verdura e bere molta acqua e via dicendo

*Ancora fuoco sul Montalbano, incendiati 600 metri quadrati di bosco*

14 luglio 2015 19:29

Cronaca Capraia e Limite

Un incendio boschivo ha interessato nel pomeriggio di oggi, martedì 14 luglio, le colline sovrastanti Capraia e Limite. Interessata la zona tra via Gené e Giuseppe Larini e via Conio, sulle pendici del Montalbano.

Sul posto i vigili del fuoco di Empoli oltre a squadre di volontari della Vab. Interessata una porzione di vegetazione attorno ai 600 metri quadrati. Sono state necessarie due ore di intervento per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza la zona.

Necessarie due ore di intervento circa dalle 15.50 in poi. Presenti anche gli uomini del corpo forestale. Non si segnalano danni a persone o cose.

## ***Incendio a Compiobbi, odissea sul treno dei pendolari per 200 passeggeri***

14 luglio 2015 20:29

15 luglio 2015

Cronaca Fiesole

Fermi in mezzo al nulla per oltre 2 ore, sotto il sole, senza aria condizionata e senza nessuna notizia certa. Questa l'odissea vissuta nel pomeriggio da circa 200 passeggeri del treno regionale Firenze-Arezzo delle 16.22 che è stato fermato poco prima di Compiobbi, alle porte del capoluogo, a causa di un incendio che ha interessato anche la scarpata ferroviaria e si era avvicinato pure ad alcune case: per consentire l'intervento dei vigili del fuoco era stata tolta l'alimentazione alla linea ferroviaria.

Le fiamme sono state spente dai pompieri intervenuti anche con un elicottero, dal corpo forestale e dai volontari della Protezione civile. Nessun conseguenza per le fiamme: il treno era stato messo in sicurezza, ma il suo rientro verso Firenze è stato un grosso problema tanto che, intorno alle 18, nei pressi del convoglio sono arrivate le prime ambulanze e il direttore del 118 insieme alla protezione civile. E nessuna grave conseguenza comunque per le persone, anche se qualcuno ha accusato leggeri problemi per il caldo. Una donna in stato interessante è stata fatta scendere.

Solo dopo un ora, racconta uno dei passeggeri ancora a bordo del treno, si sono decisi ad aprire almeno le porte ma con il divieto di scendere e sempre sotto il sole. Vicino alla stazione di Rovezzano sono arrivate le prime bottiglie d'acqua.

La prima acqua continua a raccontare c'è stata data da un signore che ha una casa vicino ai binari e che ha attaccato una lunga sifone con la quale riempiva le bottiglie ormai vuote. La gente non ne può più continua a raccontare il passeggero che parla della rabbia di chi era a bordo e la protesta sta montando. Solo ora, e sono quasi le 20, stiamo finalmente arrivando alla stazione di Firenze Campo Marte dove sembra che abbiano allestito un po' di aiuti. Molti sono riusciti a ripartire con il treno per Arezzo delle 20.03, che è stato trasformato in un diretto e fermerà in diverse stazioni, le stesse nelle quali doveva fermarsi il convoglio partito alle 16.22 e mai arrivato.

**ORE 22:21** È stata riattivata poco dopo le 21.00 la linea ferroviaria dei treni regionali bloccata nei pressi di Firenze dalle 16.30 per un incendio che ha interessato anche la scarpata ferroviaria per un fronte di circa 2 chilometri. E quanto rende noto Ferrovie dello Stato.

Numerosi i treni regionali interessati e in particolare il convoglio Firenze-Arezzo rimasto per oltre 2 ore fermo sotto il sole, con circa 200 pendolari infuriati (è stato necessario anche l'intervento della protezione civile), prima di essere trainato alla stazione di Firenze Campo Marte. A chiedere a Ferrovie di togliere l'energia elettrica sulla linea erano stati i vigili del fuoco, che ora hanno terminato le operazioni di bonifica, per consentire l'utilizzo dell'elicottero: Le fiamme hanno minacciato da vicino anche alcune case nei pressi di Compiobbi, alle porte di Firenze. Ora sono al vaglio le cause dell'incendio.